



piazza Vittorio Veneto, 1  
50019 | tel. 055 055

[www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it)

## INDICE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 LUGLIO 2018

### **PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI:**

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	
- Summit internazionale per moschea	
- Elezioni amministrative in Toscana	pag. 2
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	
- Lettera aperta a Rossano Ercolini su rifiuti Zero	
- Trasporto pubblico – tariffe e nuove linee a Sesto F.no	pag. 3
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	
- Preannuncio dimissioni da Consigliere comunale	pag. 6
Consigliere Madau (Sinistra Italiana)	
- Ringraziamenti a Consigliere Mariani per lavoro svolto	pag. 9
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	
- Saluti ed auguri per percorso lavorativo a Consigliere Mariani	
- Mobilità pubblica – riorganizzazione e nuove linee tramvia	pag. 10
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	
- Saluti ed auguri a Consigliere Mariani	
- Sestese calcio – eventi dopo sentenze	pag. 12

### **PUNTO 2 ODG: PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE “SEMPLIFICATA” EX ART. 2505 C.C. DELLA SOCIETÀ "DOCCIA SERVICE S.R.L." NELLA SOCIETÀ “AZIENDA FARMACIE E SERVIZI S.P.A.” REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2501 TER C.C. – APPROVAZIONE.**

Assessore Kalmeta	pag. 15
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag. 18
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag. 19
Sindaco Falchi	pag. 20
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag. 23
Consigliere Sacconi (Sinistra Italiana)	pag. 23
Consigliere Soldi (Per Sesto)	pag. 24
Assessore Kalmeta	pag. 25
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag. 27
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag. 28
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag. 28
Votazioni	pag. 29

**PUNTO 3 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEI CIMITERI COMUNALI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO-PER SESTO BENE COMUNE.**

Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	30
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag.	32
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	33
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	34
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	35
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag.	36
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	38
Presidente Vicario Salvadori	pag.	38
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	38
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	39
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	39
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	39
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	39
Votazione	pag.	40

**PUNTO 4 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "INTITOLAZIONE DI SPAZI PUBBLICI A DONNE" PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI SINISTRA ITALIANA E PER SESTO.**

Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag.	41
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	42
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	44
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag.	45
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	47
Consigliera Conti (Sinistra Italiana)	pag.	47
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	49
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	51
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	51
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	51
Consigliera Falchini (Sinistra Italiana)	pag.	52
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	53
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	53
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	54
Votazione	pag.	54

**PUNTO 5 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "RECUPERO E RILANCIO PATTI DI GEMELLAGGIO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO**

Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	55
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag.	57
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	59
Consigliere Quercioli (Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune)	pag.	59
Vice Sindaco Sforzi	pag.	60
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	62
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag.	64
Consigliere Zambini (Partito Democratico)	pag.	64
Consigliera Pacchiarotti (Sinistra Italiana)	pag.	65
Consigliere Mariani (Sinistra Italiana)	pag.	65
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	66
Consigliere Salvadori (Per Sesto)	pag.	66
Consigliera Martini (Partito Democratico)	pag.	67
Vice Sindaco Sforzi	pag.	67

Presidente Moscardi	pag.	68
Consigliera Bruschi (Per Sesto)	pag.	68
Votazione	pag.	69

**PUNTO 8 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "STATO DEI LAVORI AL PLI PL13" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE.**

Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	70
Vice Sindaco Sforzi	pag.	70
Consigliere Cavallo (Movimento 5 Stelle)	pag.	72

**PUNTO 9 ODG: INTERROGAZIONE AVENTE AD OGGETTO "MONITORAGGIO, GESTIONE E CONTROLLO DI ANIMALI INFESTANTI SU AREA PUBBLICA" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.**

Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	73
Vice Sindaco Sforzi	pag.	74
Consigliera Tauriello (Forza Italia)	pag.	75

**RINVIATI:**

**PUNTO 6 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "CONVOCAZIONE DI UNA ASSEMBLEA PUBBLICA SULLA REALIZZAZIONE DELLA GRANDE MOSCHEA A SESTO FIORENTINO" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA.**

**PUNTO 7 ODG: MOZIONE AVENTE AD OGGETTO "ACCESSIBILITÀ/VISIBILITÀ DI DOCUMENTI ED INIZIATIVE DEI GRUPPI CONSILIARI" PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE INSIEME CAMBIAMO SESTO - PER SESTO BENE COMUNE.**

**COMUNE DI SESTO FIORENTINO**  
**(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 LUGLIO 2018**

Il consiglio comunale è stato convocato alle ore 15,00, nella Sala Consiliare "5 Maggio" del Palazzo Comunale.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, sig. Moscardi Ivan, assistito dal Segretario Comunale, Dr.ssa Paola Anzilotta, incaricato della redazione del presente verbale.

La seduta inizia alle ore 15,35

Sono presenti dall'inizio della seduta il Vice Sindaco Damiano Sforzi e gli Assessori Donatella Golini e Massimiliano Kalmeta.

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, a questo punto il Consiglio ha inizio. Do, come consuetudine, la parola alla Segretaria per il consueto appello.

Parla il Segretario Comunale Dott.ssa Anzilotta che inizia l'appello:

<b>Falchi Lorenzo</b>	<b>Sindaco presente</b>
<b>Madau Jacopo</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Mariani Giulio</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Sacconi Antonio</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Falchini Irene</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Pacchiarotti Mara</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Marzocchini Marco</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Moscardi Ivan</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Gambacorta Giuliano</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Barducci Andrea</b>	<b>S.I. presente</b>
<b>Conti Cristina</b>	<b>S.I. assente</b>
<b>Stera Aurielio</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Guarducci Andrea</b>	<b>Per Sesto assente</b>
<b>Bruschi Gabriella</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Rogai Vanna</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Salvadori Marco</b>	<b>Per Sesto presente</b>
<b>Zambini Lorenzo</b>	<b>PD presente</b>
<b>Martini Sara</b>	<b>PD presente</b>
<b>Calzolari Marco</b>	<b>PD assente</b>
<b>Adamo Michele</b>	<b>PD assente</b>
<b>Bassi Alessio</b>	<b>PD assente</b>
<b>Quercioli Maurizio</b>	<b>Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune presente</b>
<b>Terzani Serena</b>	<b>Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune assente</b>
<b>Cavallo Pietro Pompeo</b>	<b>Movimento 5 Stelle presente</b>
<b>Tauriello Maria</b>	<b>Forza Italia presente</b>

Parla il Segretario Generale Dott.ssa Anzilotta:

<< Mi dà gli scrutatori, Presidente? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, Cavallo, Pacchiarotti e Mariani. Allora, il numero legale mi comunica la Segretaria che c'è quindi il Consiglio Comunale può iniziare. Si inizia dal Punto n. 1 all'ordine del giorno, che sono le comunicazioni.

#### **PUNTO N. 1 - Comunicazioni.**

Chiedo al Sindaco e alla Giunta se ci sono. Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco e della Giunta. Quindi, chiedo se ci sono comunicazioni da parte dei gruppi consiliari. Consigliera Tauriello, ha la parola. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente, buon pomeriggio. E' accaduto di nuovo, è accaduto di nuovo. Abbiamo appreso solo dalla stampa del summit internazionale per la moschea, che si è celebrato nella nostra Sesto Fiorentino. Il Sindaco, il 22 giugno scorso, operando ancora una volta di nascosto ai sestesi ed al Consiglio Comunale, ha incontrato il Segretario Generale della Lega Musulmana Mondiale, esponente di spicco della comunità islamica internazionale. Falchi, dichiarando che l'incontro era avvenuto per promuovere il dialogo interreligioso, ha ricevuto ospiti quali: il rappresentante della comunità ebraica e il Presidente dell'Unione della Comunità Islamica d'Italia, come se il Sindaco stesso volesse rappresentare il simbolo della comunità cattolica. E ancora apprendiamo che il momento più significativo si è davvero concretizzato fuori dal Palazzo Comunale. Era l'unico non religioso, fuori dal Palazzo Comunale quando il Segretario della Lega Musulmana è stato accompagnato sui terreni dove dovrebbe sorgere la moschea. Perché mai il Sindaco agisce in gran segreto ogni qualvolta che si compiono azioni collegate all'ipotetica costruzione della moschea. Certo, se chi dovrebbe finanziare tale progetto, in visita ai terreni, così come è avvenuto, avesse trovato ad accoglierlo i comitati "no moschea" per esempio, con cartelli e striscioni, quale civile e democratico dissenso, che siamo abituati ormai a vedere per aeroporto ed inceneritore, e da allora a quel punto l'ospite non avrebbe recepito il messaggio rassicurante che invece il Sindaco, evidentemente, vuole fare passare. Consapevole, chiaramente, che la realtà di Sesto invece è ben diversa. Informando a cose fatte, attraverso i mass media, evitando ogni contestazione o protesta, può rassicurare il visitatore o il possibile finanziatore della moschea, che a Sesto va tutto bene, vige il pensiero unico e non ci sono problemi. E, purtroppo, lo scollamento dalla realtà e dai veri bisogni dei sestesi è a caratterizzare questa amministrazione, lo diciamo di continuo ormai: scollamento della realtà tanto che il

Sindaco non sente nemmeno il dovere di informare il Consiglio Comunale di una visita di questo livello. E invece i cittadini devono anche sapere che quella che si vorrebbe realizzare a Sesto è la grande moschea dell'area metropolitana, motivo per cui, con tutta probabilità, c'è stata una visita istituzionale religiosa svoltasi al livello internazionale. Il vero problema, però, è di ordine politico e non religioso. Il mio invito al Sindaco Falchi è di porsi qualche domanda sul paese o sui paesi di provenienza delle risorse economiche necessarie per costruire moschea e centro islamico e Sesto e le corrispondenti organizzazioni religiose collegate ad esse. La cultura dell'incontro ha bisogno di mettere insieme libertà e sicurezza nel rispetto dei valori costituzionali.

E ora spenderei due parole giusto per fare riferimento alle elezioni amministrative in Toscana, che, elezioni amministrative che si sono concluse con la schiacciante vittoria del Centro Destra, che ha conquistato città importanti come Pisa, Siena e Massa e quelle dove già il Centro Destra governa, Arezzo, Grosseto. Tutto ciò ci dà la gioia di affermare che la Toscana non è più finalmente una regione rossa e non certo per fortuna o per caso, ma perché è stato fatto un lavoro costante sul territorio, parlando con i cittadini, ascoltando i problemi della gente. E di qui l'augurio di buon lavoro ai Sindaci appena eletti, con l'auspicio che presto, anche Firenze, possa finalmente liberarsi dai governi di Sinistra e possa respirare un'area nuova fatta di legalità, ordine e sicurezza come una città d'arte, qual è, meta di tanti turisti e così come merita di avere. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieri. Chiedo se ci sono altre comunicazioni da parte dei gruppi. Ci sono? Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Buonasera a tutti. Anch'io vorrei, così, nelle comunicazioni riferirmi innanzitutto ad una notizia, che è emersa e che è apparsa già anche sulla stampa nei giorni passati. Noi abbiamo, noi come Insieme Cambiamo Sesto, abbiamo scritto una lettera aperta a Rossano Ercolini e che abbiamo poi voluto rendere pubblica. E' una lettera che vuole essere uno stimolo all'Amministrazione Comunale e una risposta alle attenzioni che i cittadini sull'argomento specifico hanno sempre dimostrato in questi anni.

Sesto ha adottato, con apposita delibera di Giunta, la strategia rifiuti zero 2020. Questa strategia prevede 10 passi da attuare, che vorremmo che il Comune di Sesto attuasce ovviamente, penso che il Comune di Sesto si appresti ad attuare, e siccome in quella delibera è prevista proprio la costituzione di un osservatorio per l'attuazione di quei passi, di quelle pratiche, noi volevamo appunto sollecitare l'attuazione di quella delibera di Giunta. Ora che la

Giunta, dopo due anni, ha detto, ha affermato, dice di organizzare la raccolta porta a porta dal prossimo autunno, così mi sembra sia stato detto in più di una occasione, anche ufficiale, io credo ancora più importante sia un processo partecipativo e coerente e la presenza, appunto, di osservatori qualificati per rendere valido e rendere seria tutta l'operazione. Io, noi continuiamo a pensare che si siano perduti due anni, due anni importanti, che avrebbero potuto segnare davvero una nuova strada. Perché, scusate, io insisto, ormai rischio di essere monocorde, ma il tema è ed è sempre stato delicato ed importante perché la battaglia contro l'inceneritore, per noi, era una occasione. E non era quella, l'abbiamo sempre detto, la difesa gretta dell'esistente, cioè dire no ad un inceneritore, una comunità chiusa e paurosa che dice no. Una comunità che per paura dice no al "progresso", no? No, all'inceneritore per paura chissà di cosa. Ma era, secondo noi, l'occasione di una battaglia per una visione diversa dello sviluppo. Era l'idea del recupero e del riciclo, l'idea dell'economia circolare, l'educazione contro lo spreco. Credo sono temi questi che, ultimamente, mi sembra siano stati ripresi anche da alcune istituzioni locali regionali. La creazione di una industria nuova dedicata alla trasformazione delle materie prime-seconde, rappresentate dai rifiuti. Pensavamo alla promozione di un vero e proprio distretto industriale. Era questa l'idea, cioè l'occasione giusta per difendere il territorio, ma pensando ad uno sviluppo diverso del territorio stesso. Una occasione quindi di valore e di portata sovra comunale se non sovranazionale. Una idea concreta di alternativa alla società del consumo e dello spreco. Ecco io, a me sembra che questa occasione, che è propria di una battaglia, di una forza di Sinistra, di forze progressiste, ha trovato una Sinistra, forze progressiste che balbettavano fin dall'inizio e non aveva capito la portata di questa battaglia. E, in parte, poi ci ha battuto la testa perché le elezioni hanno dato risultati che tutti sappiamo. E in parte ha dovuto accettarla. Ho la sensazione, ve lo dico sinceramente, che tanta parte di questa Sinistra abbia ancora dubbi. Non è un caso che si sia rimandato di un paio di anni l'attuazione di quelle scelte e che, sempre questa parte della Sinistra, stia ancora subendo le scelte fatte a Sesto, dalla maggioranza della popolazione. Non abbia ancora colto l'importanza di questa occasione per pensare la Sinistra dal basso una Sinistra che supera i suoi numerosi limiti. Limiti, peraltro, abbondantemente puniti dagli elettori in questi anni, direi. Anche nelle ultime elezioni amministrative, come diceva la Tauriello prima, quelli che non avevano votato a Sinistra prima, o al Centro Sinistra prima, hanno continuato a non votare Centro Sinistra e Sinistra, nonostante le scelte e l'immagine aberrante del Ministro della morte e della paura e di un Governo ad oggi preoccupante per le idee su immigrazione, rom, razzismo ecc, ecc. Nonostante queste cose, quegli elettori di Sinistra, che hanno votato per i Cinque Stelle, per quelle forze, che sorreggono il Governo, non hanno rivotato a Sinistra. E non hanno votato perché nessuna

alternativa è credibile. Non siamo credibili. Non è credibile la Sinistra in questa fase.

**Entra il Consigliere Adamo.**

**Entra l'Assessore Becattini.**

Come si può essere così stupidi da pensare che basti stare a sedere a mangiare pop-corn, io guardo, però guardo lì perché è il senatore capogruppo dei senatori del Pd..non è più Capogruppo? Ah, va beh, meglio. Come si può essere, appunto, così stupidi da pensare che basti stare a sedere a mangiare pop-corn, ma che gli elettori delusi, il popolo deluso possa tornare a votarti se continui a fare quello che hai sempre fatto adesso e ad essere quello che sei sempre stato. Un elettore di Sinistra, che ha votato Cinque Stelle, può essere deluso da questi primi mesi, ma perché dovrebbe tornare a votare quella Sinistra, che ci ha portati a questo. Non esiste. Difatti non è successo. Come ha detto la compagna e amica Beatrice, ex Consigliera Comunale: "cara Sinistra di oggi non solo non sei la soluzione ai problemi, ma sei soprattutto una bella parte del problema. Non c'è, infatti, ad oggi una opposizione moralmente, politicamente, culturalmente credibile. Il lavoro da fare è enorme per una Sinistra che sia davvero alternativa. Una proposta alternativa che va costruita nei diritti, nel senso comune, nella cultura, nelle lotte, anche nelle scelte esemplari di una Amministrazione, superando le macerie delle attuali sigle e storie personali, che bloccano ogni possibile nuova strada." Lo ridico: queste cose, d'altra parte, se non si parte da lì non si va da nessuna parte. E una Amministrazione, che è di Sinistra, che è nata come sappiamo, dovrebbe essere elemento di riferimento e non elemento di continuità. Finisco parlando di una cosa particolare: si è parlato di trasporto pubblico in questi giorni e di tariffe e di nuove linee a Sesto. Due parole sole veloci per finire la comunicazione. Ho visto che domani ci sarà l'incontro organizzato dall'Amministrazione. Purtroppo non potrò essere presente. Mi risulta che le novità sono quelle che, a suo tempo, l'Assessore all'Area Metropolitana ci disse quando noi come Gruppo Insieme Cambiamo Sesto facemmo un incontro con lui e ci disse che le direttive erano quelle: le nuove linee muoveranno intorno a Sesto, copriranno finalmente, alcune parti di Sesto che non erano, che erano scoperte. E porteranno in Piazza Dalmazia. Poi, da Piazza Dalmazia si prende la tramvia. Diciamo che può andare, cioè è già positivo che si possa coprire delle zone non coperte, però rimane il punto fondamentale: intanto, il punto che i tempi di percorrenza non miglioreranno. Cioè lo stesso tempo ci si metterà ad arrivare in centro a Firenze. Se va bene cinque minuti meno ad andare, ma a tornare no. Perché se è vero che la tramvia c'è continuamente, immagino che gli autobus lì ad aspettare per partire per Sesto non hanno lo stesso ritmo, la stessa cadenza della tramvia. Per cui, chi prende la tramvia arriva a Rifredi e poi dovrà aspettare



la partenza dell'autobus per Sesto. Quindi, i tempi comunque non si dimezzeranno, diminuiranno notevolmente.

E l'altra questione sono i prezzi. L'aumento dei prezzi è stato, secondo me, una forzatura esagerata. Era un impegno già preso. Ho capito, il punto fondamentale, però, e rimane uno: a Sesto abbiamo, avremmo questa fortuna di avere il treno che in 12 minuti ci porta in centro e non è assolutamente investito da questa riorganizzazione. Ecco, e qui ritorno a quello che dicevo prima: una amministrazione come la nostra, a Sesto, che vuole, che può essere anche di riferimento, ma una bella battaglia sul treno perché non la fa? Ma immediata, ma sia sulla Regione per ampliare il biglietto comune perché, come sapete, tutte queste revisioni dei biglietti non porteranno ad un biglietto unico neanche per venire a Sesto. Quindi, e lì basta che la Regione paghi, questo lo dissero chiaramente anche all'Area Metropolitana: se la Regione tira fuori dei soldi si può ampliare l'uso del biglietto anche fino a Sesto. Ecco, una battaglia così si può fare, contemporaneamente si può fare una battaglia per rafforzare il trasporto su treno. Io credo che Sesto potrebbe farlo, al di là del fatto che deve comunque, è positivo che ci sia questa novità del passaggio di alcune frazioni, ecco ma bisogna vedere dove portano. Forse, se il treno funzionasse davvero, sarebbe molto più utile se il rapporto fosse tra le frazioni e le stazioni e non tra le frazioni e Rifredi, perché poi lì si bloccherà tutto nuovamente.

E queste erano le condizioni, ma solo per dire anche su questo argomento che, forse, una, e mi fermo, un segnale più forte, un segnale più chiaro di cambiamento, e anche sulla questione delle tariffe, ma perché non pensare davvero al trasporto come una qualità diversa della vita e dello sviluppo e quindi favorirlo anche non aumentando, ma diminuendo addirittura con fasce gratis. Ecco, questo è stato già proposto da qualcuno. Io lo ripropongo, in alcune città c'è, non è obbligatorio pagare se questo aiuta la gente ad andare a muoversi e a ridurre l'uso della macchina, quindi ridurre l'inquinamento e ridurre tutto il resto. Ecco, direi che su questi argomenti, vi ho fatto solo l'elenchino, mi aspetto, mi aspetterei una posizione un po' più decisa, un po' più forte della vostra. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri gruppi che devono comunicare, che vogliono comunicare. Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Io faccio oggi una comunicazione non per il gruppo, ma a carattere personale, in quanto nei prossimi giorni formalizzerò le mie dimissioni da Consigliere Comunale. Una scelta che, naturalmente, non ha un carattere di ragioni diciamo di, né di dissenso, né di critica, ma puramente insomma per impegni, che nella vita sopraggiungano e credo che, insomma, stiano anche nella legittimità di scelte davvero di carattere personale. Però, ci tenevo

a parlare perché in questi giorni, insomma, ci ho pensato tanto e, personalmente, io nella mia vita non ho mai fatto a lungo quanto il Consigliere Comunale. Ed è una cosa, mi rendo conto, forse, per qualcuno ecco da disturbati mentali, però io penso che sia, anzi ne sono assolutamente certo, la cosa più bella che mi sia capitata. Ed è stata la cosa più bella che mi è capitata non per il ruolo in sé, che è comunque un ruolo onorifico, meraviglioso e che io auguro davvero a qualunque cittadino di qualunque città di avere la possibilità di fare questa esperienza perché, davvero, arricchisce tanto al livello personale, ma credo che sia stata una esperienza unica, meravigliosa perché fatta in questa città. Questa città, Sesto, io provo sempre a raccontarla agli amici, che, magari, neppure la conoscono e che abitano in altre città d'Italia, oppure anche all'estero così, però, davvero, ritengo che abbia alcune caratteristiche che la rendono unica. E io non voglio stare a tirare fuori grandi nomi, anche se la storia di Sesto ha grandi nomi da raccontare, a padri costituenti, a personalità che hanno lottato durante il Risorgimento, genialità che hanno vissuto durante il rinascimento. Insomma, abbiamo avuto di tutto a Sesto, ma Sesto è straordinaria perché è fatta di un patrimonio di, davvero di persone che rendono questa città qualcosa di unico. Il patrimonio di modo di amare questa città, io credo non ce l'abbia nessun altro, davvero io, personalmente, non ho mai visto nessun'altra città al mondo ed è qualcosa di straordinario perché riguarda i cittadini a tutti quanti i livelli, sia chi si impegna nell'attività istituzionale, ma anche e soprattutto a chi si impegna nell'associazionismo in tutte le sue forme. Ed è straordinario perché l'associazionismo qui è fatto non soltanto di partiti politici di ogni colore, come è giusto e democratico che sia, ma è fatto anche di associazionismo cattolico, associazionismo laico, cioè di persone nello sport, persone che hanno investito ed investono ieri, oggi e domani il proprio tempo in maniera gratuita per rendere migliore questa città. Io sono assolutamente certo, e lo dico con grande orgoglio, che se il mondo fosse appena, appena un po' più simile a Sesto, dappertutto, sarebbe assolutamente un mondo migliore. E oggi è ancora più evidente questa differenza tra Sesto, l'Italia e in generale il mondo perché, guardate, davvero non posso non pensarlo guardando ad un mondo che va sempre più a divisione, verso più guerre, verso più odio, verso più paura del diverso; e dall'altra parte abbiamo l'esempio di una città, che io credo che, davvero, abbia dato prova della propria grandezza anche, non voglio dire morale, ma di anche qui termine, in termini di impegno nell'inclusione, unico, con accettare la proposta di portare la moschea a Sesto. E non penso assolutamente, come è stato detto, che questo sia né niente di non solo illegittimo, né niente di nascosto, anzi è assolutamente pubblico, ma credo sia una battaglia fatta a viso aperto e straordinaria proprio per la genuinità con cui è stata portata avanti, con l'intento di dare la dimostrazione plastica che ci sono luoghi in questo paese in cui l'integrazione e l'accoglienza

funzionano senza nessun tipo di problema, perché la diversità è un elemento che arricchisce e non un elemento che divide. Quindi, insomma, il mio davvero voleva essere un modo anche per ringraziare oggi non soltanto tutti i presenti, dal Sindaco, la Giunta, il Presidente, vorrei ringraziare tantissimo i lavoratori e l'Amministrazione perché in questi anni, anche qua hanno dato prova di come in certi Comuni, e non è anche questa una pratica, che vige ovunque, si lavora con una dedizione, una qualità che è invidiabile nel resto d'Italia e credo che anche questo alla macchina organizzativa e ai lavoratori di questo Comune gli vada reso merito delle grandi capacità, che hanno e anche qua del grande amore e della voglia di spendersi per questa città, che fa la differenza.

Voglio ringraziare i Consiglieri, ovviamente il mio gruppo, perché insomma abbiamo lavorato insieme, abbiamo fatto battaglie politiche insieme, ma anche ovviamente l'opposizione, non solo quella presente, ma davvero in questi anni io ho imparato tantissimo in questi anni, tanto da chi ha governato questa città quando dall'opposizione. Io ho cominciato nel 2009 e continuo a ricordare con grande simpatia gli interventi, per esempio, della Consiglieria Aiazzi, che era del Centro Destra, che era una persona che io ascoltavo sempre, malgrado non fossimo d'accordo sostanzialmente su niente di qualsiasi cosa parlasse, eravamo, cioè ero sempre davvero entusiasta nell'ascoltarla perché una persona di una erudizione rara, come si vedono poche volte. E quindi ci tenevo anche a salutarla perché anche lei è stata una grande persona.

Insomma, cioè il grande augurio, che vorrei fare, ovviamente è di continuare questo confronto che c'è fra maggioranza e opposizione, la Giunta e i Consiglieri perché credo sia il sale della democrazia e certe volte noi, anzi non certe volte, siamo quasi sempre molto animosi, molto passionali ecc, ma credo che, visto che rimane tutto nel perimetro del rispetto e della democrazia sia qualcosa di straordinario proprio perché fatto anche qua con grande spontaneità sia dai banchi della maggioranza che quelli dell'opposizione. E quindi credo che anche qua sia un bell'esempio che diamo fuori da questa città dove, tante volte, le istituzioni, anche al livello locale, vengono denigrate, non vengono rispettate, si pensa che perdano tempo, peggio ancora si pensa che qualcuno lo faccia per arricchirsi, insomma. Chi, ovviamente, fa il Consigliere Comunale lo sa bene che, certamente, tutti si può tranne che lo si faccia per arricchirsi al livello economico. Certamente, però, lo si fa per arricchirsi al livello umano e lo si fa tantissimo. Io voglio, davvero, rivolgere un in bocca al lupo soprattutto alla Giunta per i prossimi anni perché, insomma, ci sarà tanto da fare, ci sarà da fare questo percorso per l'inclusione della moschea; sicuramente ci sarà un tema davvero della raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti, che sappiamo essere un tema non banale. Io penso che abbiamo messo un bel punto sul tema dell'aeroporto, ma so altrettanto che le forze, che gravitano intorno a questa realizzazione, non smetteranno

di cercare di ritornare, quindi ci sarà da fare politica e da fare una battaglia grande su questo. Ma, soprattutto, ci sarà da continuare ad ascoltare i cittadini, che avranno sempre da chiedere dalle piccole alle grandi cose, per rendere Sesto sempre un posto migliore perché di lavoro da fare ce n'è sempre tanto. Quindi, insomma, io vi volevo salutare tutti quanti e davvero mi dispiace non posso dire diversamente. E' stata veramente una esperienza meravigliosa, però, insomma, Sesto è e rimarrà sempre la mia città e quindi lo sapete che tornerò sempre volentieri e vi auguro, davvero, a tutti quanti un in bocca al lupo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Mariani. Ci mancherà sicuramente la sua passione, la sua dedizione e le sue capacità. Do la parola al Consigliere Madau. >>

Parla il Consigliere Madau (S.I.):

<< Ora, senza fare un discorso strappalacrime, né solenne, né nulla, io credo che due parole, come rappresentante del gruppo, siano necessarie dopo, insomma, le parole di Giulio. Innanzitutto grazie, perché anche se non era presente fisicamente, anche se alloggiava in un'altra città per ragioni di lavoro, è sempre stato presente, ha sempre portato le sue idee, la sua passione, le sue proposte e noi l'abbiamo sentito dentro il nostro gruppo, che è un gruppo contraddistinto dalla maggioranza dei suoi componenti, che non aveva mai avuto un compito, un compito istituzionale, la maggioranza di noi non era stato Consigliere e quindi non è facile anche questo lavoro, questo nostro lavoro. E lui, con la sua esperienza, nonostante la giovane età, ci ha sempre aiutato. Io partirei un attimino dal principio. Io, ora parlo un attimo al livello personale, vedevo questo ragazzo ai tempi del liceo, io avevo 16 anni, lui 17 anni. Lui all'età di 17 anni era stato candidato per il Consiglio Comunale, non aveva ancora compiuto 18 anni. Sarebbe scattato, qualora avesse avuto i voti necessari, a 18 anni e cinque giorni. Era una cosa, probabilmente sarebbe stato il Consigliere comunale più giovane della storia d'Italia. E noi, insomma, quasi con curiosità vedevamo la sua candidatura nella nostra scuola, l'Agnoletti. Questo per dire cosa? Per dire che siamo in pochi, purtroppo, ce ne sono pochi di giovani che credono alla politica come strumento per cambiare le cose. Se 30-40 anni fa era più facile che i giovani si avvicinassero, magari, non alla politica attiva, però comunque se ne interessassero, ora, purtroppo, è quasi una cosa rivoluzionaria che un giovane a 16-17 anni abbia, innanzitutto, delle idee, che poi provi in qualche modo a metterle in pratica. Io credo che, al di là delle divergenze, che ci possono essere tra Sinistra e Destra, tra maggioranza ed opposizione e anche, viva Dio, anche all'interno di un solito partito, che ci sia dialettica e quant'altro, io credo che si può dire con assoluta certezza che Giulio, dal punto di vista dell'impegno, della coerenza,

della capacità di elaborazione e la competenza e l'esperienza, che ha maturato in questi anni, abbia sempre dato un contributo fondamentale al Consiglio Comunale. E questo lo dico da membro, che l'ha vissuto dalla parte opposta, perché sono stato anch'io all'opposizione, e da membro che l'ha vissuto, invece, come compagno di maggioranza. Quando faceva i suoi interventi e fa i suoi interventi si può essere d'accordo o meno, ma credo abbia sempre dato degli spunti di riflessione importanti da cui partire, che ognuno di noi poteva elaborare e rispondere, sia che si facesse parte della maggioranza o dell'opposizione. E la cosa che ritengo più vicina al mio modo di pensare è che ogni elaborazione partiva da un concetto più alto perché, parliamoci chiaro, quando si è, abbiamo la passione per la politica, abbiamo una idea di mondo non sempre è scontato arrivare alla dimensione locale, perché comunque parliamo di argomenti molto diversi dalla fame nel mondo, dalla guerra, ma sta nel compito del Consigliere Comunale affrontarli con il solito entusiasmo. Quindi, partire da una idea di mondo ed arrivare ad una idea di città, per parlare con entusiasmo e voglia e voglia di approfondire di ogni argomento e questo sia una cosa che accomuni tutti noi Consiglieri Comunali. Credo che, nonostante la giovane età, che tuttora ha, ma che soprattutto aveva quando è entrato in Consiglio Comunale, sia stato protagonista di tante battaglie che lo hanno coinvolto non solo durante i Consigli Comunali, non solo durante le assemblee del partito o della maggioranza, ma anche, e lo sa meglio di me, 24 ore su 24 e che lo hanno visto sempre coerente, secondo me. E credo che questa sia una caratteristica un tantino rivoluzionaria di questi tempi. Quindi, da parte del Gruppo di Sinistra Italiana, un grazie. Ovviamente, continueremo il nostro impegno anche per te, come per tutti i cittadini. A questo punto ti chiediamo un favore, visto che nella tua nuova città, insomma, c'è qualche problema da risolvere, potresti portare la tua competenza là. Non è proprio facile. Quindi, in bocca al lupo per la tua vita, per la tua vita politica anche, e in bocca al lupo anche alla persona che entrerà a far parte del nostro gruppo, che sarà, se non ci sono stravolgimenti, Caterina Longo, che, sicuramente, con meno esperienza, ma con tanta voglia e tante capacità, ci porterà sicuramente dei benefici nel nostro gruppo. Grazie ancora. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Questo avverrà quando il Consigliere Mariani si dimetterà, giusto? Perché ancora non si è dimesso. Bene, ci sono altri gruppi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì. Va beh, ovviamente, a Mariani rivolgo anch'io, ho saputo oggi di questa notizia, rivolgo un grande in bocca al lupo. Insomma, nel nostro percorso ci siamo trovati in sponde amiche e in sponde nemiche, e in questa epoca caotica, diciamo, c'è ormai, è un fatto

ormai di quotidianità, quindi non c'è da scandalizzarsi. Però, insomma, ti auguro perché ormai sei anche un veterinario, anch'io sono veterinario, sei un veterano di questo Consiglio, veterinario ci puoi sempre, diciamo, in qualche maniera..(VOCI FUORI MICROFONO)..sei un veterano di questo consiglio e quindi, diciamo, l'esperienza l'hai fatta e quindi l'in bocca al lupo, ovviamente, va per il percorso professionale e ovviamente anche per quello politico perché, insomma, non siamo a commemorarti, ma siamo, in qualche maniera, ad augurarti un percorso perché sei ovviamente giovanissimo.

La comunicazione, che volevo fare, riguardava la mobilità. Oggi, quindi, mi concentro più che altro su questo aspetto. Ho sentito anche l'intervento, ovviamente, di Maurizio quindi mi riaggancerò anche a quello che ha detto Maurizio, il Consigliere Quercioli. Noi l'avevamo, insomma, già un po' preannunciato il 23 febbraio scorso del ritorno del collegamento dell'autobus nella parte nord di Sesto, Querceta e Colonnata, e di tante altre novità. Ovviamente, io ci tengo a sottolineare questo aspetto della mobilità perché è stato sia in campagna elettorale, sia è stato anche uno tra i primi atti, che abbiamo portato in Consiglio, uno degli elementi a cui io tenevo in maniera particolare, ma tutto il gruppo del Partito Democratico. E devo dire che questo ridisegno dobbiamo inquadrarlo su un fatto che ha a che fare con il governo delle nostre città, dell'area metropolitana ed è un fatto non da poco. E va ad una, questa riorganizzazione, che davvero è una riorganizzazione epocale per quanto riguarda la mobilità fiorentina, con l'attivazione quindi delle due tramvie, siamo alla vigilia di questa partenza, insomma va detto che questo grazie dobbiamo anche un po' sottolinearlo e va ad una idea di governo, che ha riguardato la Città Metropolitana, ha riguardato la città di Firenze, ha riguardato il Sindaco Nardella e la sua Giunta, nell'affrontare, ovviamente, una questione che non è da poco anche per una Amministrazione: quella di aprire cantieri in tutta la città, attivare due linee della tramvia. E l'hanno fatto portando anche disagio evidentemente alla cittadinanza, ma guardando anche con coraggio e lungimiranza ad una idea di mobilità diversa. Io ricordo, diciamo, ero un pochino più giovane, ma quando ci fu diciamo tutto il percorso in epoca Domenici a Firenze, dell'attivazione della prima linea, che fu un po' quella che ha anche agevolato poi l'attivazione della 2 e della 3, dove ovviamente si affrontò, non con semplicità, tutto il periodo di attivazione, assemblee pubbliche, anche lì c'erano molti comitati che osteggiavano l'opera, molte volte anche con idee catastrofiste, di crolli di abitazioni. Mi ricordo Umberto Matulli che si impegnò in maniera possiamo dire anche inverosimile nell'affrontare e nello spiegare quell'opera, che poi partì, e ha portato su quella tratta di strada un grande cambiamento. Dico questo perché un disegno, il disegno diciamo della Città Metropolitana sulla mobilità e quindi sulla intermodalità tra tramvia, bus, bicicletta, bike sharing, aggiungo anche, come diceva Maurizio, anche la questione del treno, deve essere un modo di

intendere ovviamente la mobilità in maniera integrata. E quindi molti di questi autobus, che prima percorrevano le tratte, che verranno percorse poi dalla tramvia, tutti quei chilometri sono stati liberati e ridistribuiti, ovviamente, nei diversi Comuni per proprio agire su questo segno della intermodalità, che deve avere l'obiettivo, ovviamente, di migliorare gli spostamenti di tutti noi, di tutti i cittadini, la qualità della vita dei cittadini e la qualità dell'ambiente, che ci circonda. Perché, da parte mia, se dovessi immaginarmi una città del futuro, non posso altro che immaginarmela con una città che offra la possibilità, ma non solo, ma anche la comodità di spostarsi senza l'utilizzo del mezzo privato. Aggiungo soltanto che io sulla questione, che abbiamo dibattuto molto sulla questione di quello che era il 18, e l'avevamo ripetuto, e magari era meglio anticiparla quella attivazione, proprio per aspettare questo nuovo disegno e fornire a quella zona di Sesto un servizio che da troppi anni aspetta. Però, insomma, siamo arrivati a questo punto, arriverà anche un collegamento, e poi, evidentemente, aspetti migliorativi, diciamo, per quanto riguarda la mobilità dovranno essere ricercati quotidianamente perché è un aspetto cruciale che investe tante questioni del nostro vivere. Ci tenevo a sottolineare questa cosa perché non è una cosa scontata. In questo periodo, molte volte, si può anche evitare di imbattersi, e penso ad una amministrazione, in cantieri che possono portare ovviamente disagi, possono buttare giù consenso, ma se non c'è un po' di coraggio nell'affrontare anche il futuro e la modernità, il rischio è di rimanere in una costante palude, che poi non risolve, evidentemente i problemi. Un'altra notizia, che leggevo in questi giorni, è stata quella della gratuità, un anno di sperimentazione per quanto riguarda bus e tramvia per gli studenti. Si parla di 50 mila studenti che per un anno potranno usufruire, quest'anno di sperimentazione, grazie ad un accordo con la Regione Toscana, il Comune di Firenze, l'Università, T.S.U e la società, il gestore, potranno usufruire di questo strumento per tutti quelli che, ovviamente, studiano nella città di Firenze. Quindi, io volevo ribadire questo impegno e, ovviamente, quando c'è da mettere anche qualche medaglia ad altre amministrazioni, il dovere anche di metterla perché oggi niente è scontato. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Zambini. La parola alla Consiglieria Bruschi.>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, mi associo agli auguri al Consigliere Mariani, compagno di viaggio degli ultimi anni. Diciamo che abbiamo fatto tante battaglie insieme, ne abbiamo, e la sua è stata una, diciamo, un aiuto dato dalla freschezza, dalla gioventù per noi un pochino più anziani, che, magari, a volte eravamo più titubanti e più, diciamo ci siamo compensati. Ci siamo serviti per moderarci in

ogni caso. Quindi, un in bocca la lupo, non ne ha bisogno perché sa esattamente quello che vuole, è ben determinato Giulio, lo ha dimostrato in questi anni insieme a noi. L'abbiamo conosciuto giovanissimo. Io mi ricordo il primo approccio di lui fu quando occuparono il Liceo Agnoletti con una grandissima assemblea degli studenti al Palazzetto, pieno di buona volontà, ma quando arrivarono a chiudere il Palazzetto non ci riuscirono, dovettero intervenire i vigili per chiudere il Palazzetto. Quindi, questa è la voglia di fare dei giovani con la mancanza degli atti pratici, a volte. Comunque, in bocca al lupo, Giulio, per tutto, perché, insomma, credo che questa esperienza in ogni caso ti sia servita, sia una buona base per quello che è la tua vita, la tua vita, anche la tua vita lavorativa. La mia comunicazione, però, voleva essere di un altro tenore. Non parlo della moschea perché c'è una mozione e quindi credo che tutta la discussione andrà fatta lì in occasione della mozione. Quindi, credo che le comunicazioni debbano essere usate per altro.

Io quello che volevo affrontare è stato, diciamo, siamo arrivati a conclusione di una brutta pagina di sport per Sesto Fiorentino. A distanza di un anno ci sono state le sentenze anche sportive. Avevamo avuto le sentenze della giustizia penale a marzo e ora ci sono state le sentenze della giustizia sportiva. Mi riferisco, ovviamente, alla Sestese Calcio, una delle più importanti associazioni sportive, che abbiamo sul nostro territorio. Dispiace veramente questa, diciamo questa brutta pagina che è successa nel nostro territorio. Credo che le parole del Presidente della Federazione siano quelle che esprimono in maniera migliore tutto quello che è successo. Quello che è l'ex Presidente della Sestese ha patteggiato, sia per quanto riguarda la giustizia ordinaria che per quanto riguarda la giustizia sportiva, dove ha beneficiato, ovviamente, del fatto di riconoscere la propria colpa, di ammettere gli errori che aveva fatto, però, ecco, noi ci auguriamo, sinceramente, che la società stessa abbia uno scatto di orgoglio, abbia la voglia di cambiare, la voglia di voltare pagina perché questi fatti non dovrebbero accadere. E' stato veramente brutto quello che è successo, ovviamente, in fase di giustizia penale, ma il brutto anche di avere due anni completamente falsati nei campionati di dilettanti, quindi di ragazzi, ecco io credo che questo sia la cosa peggiore perché la maggior parte di questi ragazzi sono ragazzi giovane che per una passione, per un, diciamo, anche degli ideali in certo qual modo, fanno tanti sacrifici, allenandosi praticamente tutti i giorni, giocando, quasi a costo zero o con, veramente, rimborsi minimi. E si ritrovano poi nei campi a far fronte dove tutto è già deciso, tutto è deciso a tavolino e dove, magari, per decisione altrui vengono anche insultati e sbeffeggiati sui campi di calcio. Quindi, veramente una brutta storia. Speriamo, veramente, che una società, che ha settant'anni di storia all'interno del nostro Comune, dove ci sono circa 400 tra bambini e ragazzi con una attività giovanile veramente importante, dia una svolta. Dia una svolta nel proprio Consiglio, dia una svolta, il Presidente è stato ora nominato



nuovo, un ragazzo giovane, ci auguriamo che sappia interpretare al meglio quelli che sono i bisogni dei ragazzi e delle famiglie e che si faccia veramente interprete di un cambiamento per dire che queste cose nello sport non devono succedere più. Mi auguro anche che i rapporti con l'Amministrazione debbano continuare in una certa maniera, anche perché l'impianto è un impianto comunale, quindi ci vuole sia un, diciamo una attenzione particolare e anche una collaborazione fattiva su tutti i livelli. Quindi io, da una parte, auguro un in bocca al lupo al nuovo dirigente dell'Associazione, ma dall'altra parte mi auguro che episodi di questo genere qui a Sesto, veramente, dove lo sport è un'altra cosa, perché lo sport a Sesto è un'altra cosa e lo fanno, diciamo, è in capo a tutte le associazioni che militano qua, piene di entusiasmo e che sono, le vediamo in piazza, in tutte le manifestazioni, le vediamo con i ragazzi, con i disabili, con dei progetti, che anche l'Amministrazione offre. Ecco, io credo che lo sport dovrebbe essere questo. E mi auguro, veramente, che anche la Sestese Calcio dia una svolta e non ci faccia ricordare o rimpiangere quello che è successo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliera. Se non ci sono altre comunicazioni dai gruppi, si procede con l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa al Punto 2 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

**PUNTO N. 2 - Progetto di fusione per incorporazione "semplificata" ex art. 2505 C.C. della Società "Doccia Service S.R.L" nella società "Azienda Farmacie e Servizi SPA" redatto ai sensi dell'art. 2501 ter C.C. Approvazione.**

Do la parola all'Assessore Kalmeta, che sta arrivando. Bene, Assessore Kalmeta, le do la parola per il Punto n. 2.>>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Gentili Consiglieri, Gentilissime Consigliere buonasera a tutti. Oggi vi presentiamo il progetto di fusione per incorporazione semplificata fra la Società Doccia Service e Aziende Farmacie Servizi. Anche questa, come quasi tutte le delibere da me portate in questi due anni di Consiglio Comunale, è caratterizzata per essere un atto diciamo estremamente tecnico. E, infatti, mi ero preparato alcuni documenti per entrare nel merito della questione, già affrontata, peraltro, all'interno della specifica commissione. E quindi oggi vi avrei in qualche maniera ri-illustrato, sotto certi aspetti, quella che è la procedura, che abbiamo posto in essere, collegata anche al piano di razionalizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 175/2016, ripercorrendo quelle tappe, che hanno visto la necessità di dare avvio ad una procedura di razionalizzazione e anche una riflessione più ampia su una società, qual è Doccia Service, anche dovuta al fatto che la stessa non rientrava più in quelle che erano le caratteristiche, anche economico-finanziarie, che il decreto prevedeva per poter continuare a detenere tale partecipazione e quindi tale società. Quindi, avrei anche illustrato un po' quello che ci siamo già detti, ovvero sia la tempistica con la quale la nuova società andrà a costituirsi con una riunione delle due assemblee davanti ad un notaio, qualora appunto ci fosse oggi, intervenisse l'approvazione di questa proposta di delibera e quella che è la effettiva decorrenza di tutti gli effetti legali, economici e contrattuali della nuova società, che si veniva a costituire, a partire appunto dal 1° di gennaio del 2019. Avrei anche, in qualche maniera, diciamo illustrato nuovamente quelli che sono gli elementi di razionalizzazione insiti in questa operazione: razionalizzazione funzionale, razionalizzazione economica e razionalizzazione, sotto certi aspetti, gestionale, ad esempio unificando tutte quelle procedure, che riguardano la gestione e il controllo del personale, avendo e creando un nuovo centro contabile ed amministrativo unico, un management unitario e un unico Collegio Sindacale. E anche avrei, in qualche maniera, ripercorso nuovamente quello che ci siamo già detti, ovvero sia il fatto che senza soluzioni di continuità, quelli

che sono i dipendenti delle due farmacie, delle due società, l'incorporante e l'incorporata, avrebbero proseguito la loro attività con le stesse tipologie di contratto costituendosi e creandosi all'interno della nuova società un nuovo ramo di azienda. Avrei perché mi sembra, invece, più opportuno sottoporre all'attenzione di questo Consiglio quello che credo sia un risultato, che, a tutti noi, non possa che fare piacere: ovvero sia, che, dopo tanti anni, dodici persone, dodici lavoratori e lavoratrici di questo Comune, trovano un percorso di effettiva stabilizzazione sotto certi aspetti e quindi di creazione di un percorso lavorativo che li veda in qualche maniera capaci di progettare il loro futuro. Io credo che questo sia un risultato che, sotto qualunque forma si voglia vedere questa operazione, sia forse più interessante e forse più importante di quella che è la natura strettamente tecnica di questa creazione che oggi vi proponiamo. Credo anche che sia importante, sotto qualche aspetto, rappresentarvi e quindi farvi dibattere sul fatto che a seguito di questa operazione noi abbiamo in qualche maniera incontrato le varie rappresentanze sindacali di questi lavoratori, ovviamente e giustamente preoccupate di fronte ad un nuovo percorso, che si apriva, e che le stesse hanno avuto la possibilità di confrontarsi apertamente sia con la parte politica, ma quello va da sé, ma anche con la parte gestionale della figura, della nuova società. E vi devo dire, con una certa soddisfazione, che questo confronto non solo si è svolto in questo periodo, ma è stato estremamente positivo, tant'è che da parte delle rappresentanze sindacali c'è stata una sorta di presa d'atto di una nuova situazione, che apriva per alcuni colleghi un vero percorso di progettazione anche della loro carriera, con possibilità di crescita, e per altri, ovvero, i dipendenti già in esser dell'Azienda Farmacie, vi è stata la presa d'atto di una operazione che non era alla meno e che non vuole essere comunque il trasfondere, il trasporre in un contenitore, da un contenitore all'altro quella che è una funzione, che noi riteniamo rilevante. Una delle funzioni rilevanti, che questo ente eroga, ovvero sia quello dei servizi culturali che, giustamente, si andrà ad affiancare, senza commistioni, a quella che è un'altra funzione molto importante, che già conoscete benissimo, che è quella che l'Azienda Farmacia e Servizi eroga già da moltissimi anni, cent'anni ricorre quest'anno, sul nostro territorio. E, soprattutto, mi piaceva in qualche modo sottoporre al dibattito di questo Consiglio anche, però, quella che era una inversione di tendenza, ovvero sia che rispetto alla tendenza generale, all'esternalizzazione per ragioni economiche e funzionali di quelli che sono i servizi pubblici, con questo atto, in qualche maniera, si consolidava e si dava corpo per un lungo periodo di tempo, a quella che è, appunto, come ho detto, una inversione di tendenza: ovvero quella a dire che alcuni servizi, oltre, ovviamente a dover essere gestiti secondo una sana e corretta gestione economica e oltre a dover essere funzionali, debbano, e riteniamo che devono essere comunque presidiati dalla

presenza pubblica. E questo lo dico perché ultimamente, ormai da molti anni, spesso sento parlare di gestione pubblica dei servizi. Però, a volte, ne sento parlare esclusivamente in termini di slogan, se mi permettete il termine. Questo perché io credo che nel progettare un servizio pubblico, di qualunque scala esso sia, bisogna fare dei percorsi, che hanno a che vedere con la parte tecnica. La parte tecnica, senz'altro, non è più importante della finalità che si raggiunge. Però, senza la parte tecnica, senza un percorso che tecnicamente viene impostato e che mi rendo conto essere noioso anche da vedere, da ascoltare, da dibattere, ecco questo impulso di andare verso la gestione pubblica, rispetto ad altre forme di gestione, io credo che rischi di essere un bel castello che poi, però, non poggia su delle solide fondamenta. L'altra cosa, che mi piaceva in qualche maniera sottoporvi, era il fatto che con questa fusione si creava una nuova società che, in qualche maniera, abbracciava due aspetti molto importanti, secondo me e secondo noi per quello che è la società e, in particolare per Sesto Fiorentino e la sua popolazione: ovvero sia quella di poter in qualche maniera erogare una pluralità di servizi, che pur nella stessa, nella dovuta autonomia fra i vari rami di azienda, possa in qualche maniera trovare delle forme di compensazione e delle forme di integrazione. Vi invito, pertanto, quando vi capiterà, se vi recherete nelle farmacie comunali della nuova azienda e ritirare quella che è la tessera della nuova società, che è una sciocchezza, io mi rendo conto, però è molto carina, in quanto già riporta dentro di sé, ora poi ve la faccio girare, quelle che sono dei simboli, se vogliamo, degli aspetti, che legano ancor più, ancor maggiormente la nostra società ad un altro polo di grande valore di questo territorio, che è quello della Biblioteca. Credo che, con questa operazione, ovviamente, noi abbiamo deciso di intraprendere una scelta. Una scelta che non necessariamente ritengo sia quella meno invasiva. Credo come vi ho detto e come dissi in vari incontri, che, sicuramente, se avessimo voluto andare verso una scelta facile, poco impegnativa, e comunque abbastanza tranquilla anche dal punto di vista del controllo, avremmo potuto scegliere di ricorrere al mercato privato, ovvero di andare verso le esternalizzazioni. Credo che però questa Amministrazione e tutti i Consiglieri qui presenti, abbiano, o meglio lo faranno se approveranno, fatto la scelta giusta, perché io credo che alcuni servizi, alcune funzioni non possono che essere in qualche maniera intimamente collegate non solo dal punto di vista, ovviamente, dell'erogazione, ma proprio dal controllo e dalla filosofia e dalla spinta politica che una Amministrazione pubblica vuole esercitare sul suo territorio.

Credo che siano questi gli argomenti che oggi siano di maggiore interesse nella presentazione e nel dibattito, che seguirà a questo progetto di fusione. Ovviamente, come abbiamo fatto nel corso dell'assemblea, gli aspetti tecnici, dell'assemblea scusatemi, della

commissione, gli aspetti tecnici che caratterizzano questa operazione sono quelli che vi sono già stati illustrati. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore Kalmeta. Adesso invito i Consiglieri a prenotarsi per un eventuale intervento. Nel frattempo, però vi volevo mettere, far sapere, non l'avevo detto nelle comunicazioni per mera dimenticanza, che intorno alle 18,30 il Sindaco mi ha comunicato, che deve assentarsi per un impegno pregresso e anche il Vice Sindaco c'ha problemi intorno all'ora di cena tarda. Quindi, siccome bisogna per forza, però, le dovute interrogazioni, le risposte da parte della Giunta alle dovute interrogazioni, quindi anticiperei, diciamo, di una mezzoretta il termine ultimo, anziché alle 20,00 alle 19,30 di fare l'ultimo ordine del giorno. Poi, questo, non è garanzia insomma che si faccia festa alle 20,00, ma che si protragga anche oltre. Ecco, questo era per la comunicazione, che dovevo fare all'inizio. Non c'è nessun Consigliere che vuole intervenire su questa delibera? Se nessuno parla si può andare per dichiarazione. Martini. Consigliera Martini ha la parola. Grazie. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti. Ovviamente, l'atto che è adesso in discussione, è un atto che discende, verosimilmente dal disegno legislativo 175 del 2016, come già veniva anticipato dall'Assessore Kalmeta, disegno legislativo, appunto, in tema di razionalizzazione delle partecipate, che ha aperto un percorso, che ha visto anche il nostro Consiglio Comunale, già nei mesi scorsi, impegnato in una serie di discussioni e deliberazioni importanti, dalla revisione degli statuti delle società ed in particolare poi con la delibera del Consiglio Comunale n. 125 del settembre 2017, dove già avevamo trattato, appunto, il punto del percorso di fusione delle due società, Azienda Farmacie e Doccia Service. Un percorso che, in realtà, segue un piano di razionalizzazione già avviato anche in precedenza da parte di questo ente, penso alla Giunta precedente all'attuale e, appunto, che dà attuazione in particolare, all'art. 20 di questo disegno legislativo della Legge Madia, che sappiamo consente all'ente pubblico di razionalizzare le proprie partecipazioni societarie anche attraverso operazioni di fusione, ove ricorra fra le varie ipotesi anche quella in cui lo stesso ente detenga partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato non superiore, un fatturato annuo non superiore al 1 milione di Euro ed è questa, appunto, l'ipotesi della Società Doccia Service, che quindi, detto in altre parole, non rispettava al momento, appunto, della entrata in vigore di questa nuova normativa, tutti quei requisiti di sostenibilità anche economico-finanziaria, che venivano appunto richiesti dal disegno legislativo. Qui lasciatemi dire tra parentesi, ma insomma è un dato importante che, forse, guardando al ritroso, vi è anche un po' da

chiedersi se alla base della scelta di questa, della costituzione di questa società, ormai diversi anni fa, non potessero essere anche altre le strade possibili da intraprendere, in particolar modo proprio legato a quel tema di cui l'Assessore Kalmeta parlava ora della stabilizzazione del personale. Però, guardando all'oggi e guardando appunto alla proposta di delibera, che abbiamo adesso in discussione, la questione è stata già oggetto, appunto, ho di altri Consigli e di approfondimenti in commissione, e si tratta, appunto, di una incorporazione in forma semplificata, si tratta di due società con lo stesso socio unico, due società controllate, appunto, dal Comune di Sesto al cento per cento, che quindi porterà ad una nuova società, denominata sempre Azienda Farmacie e Servizi con due specifici rami d'azienda, come c'è stato ben spiegato: due specifici autonomi rami, quello legato ai servizi farmaceutici e quello legato ai servizi culturali.

Ora, noi, appunto, essendo un processo in corso, che poi avrà i suoi effetti concreti, a partire dal prossimo anno, in particolar modo dal 1° gennaio 2019, ci poniamo con un voto, e anticipo anche la dichiarazione, che avrei fatto successivamente, con un voto di astensione da parte del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, che motivo così: da una parte siamo fermamente convinti che quello del Polo Bibliotecario e dei servizi ad esso connessi sia, rappresenti un importante e insostituibile elemento dell'attività di questa Amministrazione.

#### **Esce il Consigliere Adamo.**

E dall'altra, e allo stesso tempo siamo convinti dell'importanza, che veniva sottolineata anche adesso dall'Assessore, relativa all'assorbimento e alla stabilizzazione del personale che in questi servizi opera quotidianamente. Sarà, però, tuttavia da valutare, e per questo, insomma, vedremo nei prossimi mesi, l'effettivo ed efficace funzionamento della nuova società, nonché l'impatto che tale fusione potrà avere sui conti di una partecipata, penso, appunto, all'Azienda Farmacie, che ad oggi funziona bene e genera utile per il Comune di Sesto e anche il valore delle economie di scala e dei nuovi costi di gestione, che sono appunto citati nelle relazioni di accompagnamento alla delibera e che ci sono stati, appunto, anche anticipati. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. Consigliere Salvadori.>>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Si arriva alla fine di questo percorso, durato oltre un anno, ne parliamo insomma da più di un anno con l'Assessore Kalmeta sia durante le commissioni, sia come diceva la Consiglieria Martini anche già in Consiglio Comunale. E' vero che si arriva,

probabilmente, a questo percorso, l'input principale è quello della normativa nazionale, già citata nei precedenti interventi.

Penso sia, comunque, un traguardo importante perché, come ricordava appunto l'Assessore, come già spiegato durante la commissione e come ricordava anche nell'introduzione odierna, numerosi aspetti tecnici erano quelli da valutare e che potevano avere e che potranno sicuramente avere un impatto considerevole per questa operazione. Ma è importante, secondo me, ricordare a prescindere delle economie di scala, di cui si parlato, che fanno parte della relazione, che accompagna quest'atto, è importante ricordare le due principali finalità, politiche, gli obiettivi che con questo atto, secondo me, si raggiungono in maniera incontrovertibile:

il primo, fondamentale, è quello, già ricordato anche dalla Consigliera Martini, della stabilizzazione del personale. Un personale che svolge un ruolo e un servizio fondamentale per la nostra città, un servizio molto apprezzato dalla cittadinanza in un polo importante, che si spera abbia ulteriori possibilità di sviluppo, e se queste possibilità ci sono di sviluppo, molto lo si deve anche ai dipendenti di Doccia Service che in questi anni, con la loro esperienza, la loro passione, la loro dedizione, comunque, hanno consentito la crescita di questo servizio. Dall'altro lato mi piace sottolineare nuovamente uno degli aspetti, che ricordava anche l'Assessore: c'era una opportunità, probabilmente più semplice, che avrebbe mantenuto facilità di controllo da parte dell'Amministrazione, rivolgersi al mercato esterno, esternalizzare questo servizio, ma questa era una scelta che non ci avrebbe trovati sicuramente d'accordo: questa la strada di mantenere questo servizio, affidato ad una società, a totale controllo pubblico, ci pare la strada migliore. E per questo anticipo che la nostra dichiarazione di voto sarà positiva. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Salvadori. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, Sindaco. >>

Parla il Sindaco Falchi:

<< Grazie Presidente. Un intervento mi sembra doveroso anche da parte mia su questa delibera, che può sembrare semplice, diciamo, nella sua esposizione tecnica, del resto si tratta di una fusione di due società, che non hanno dimensioni poi così enormi e che quindi, come dicevo prima, da un punto di vista tecnico, amministrativo non è cosa poi estremamente complessa. Ha avuto una sua complessità, alcune sue difficoltà, ma non è intrinsecamente complessa. Volevo ringraziare l'Assessore Kalmeta, che insieme a me ha seguito la vicenda dalla scorsa estate, con la delibera che abbiamo discusso ed approvato il 28 settembre 2017 in questo Consiglio Comunale e tutti gli atti poi che ne sono conseguiti, che hanno visto un lavoro congiunto, ovviamente dei vertici, degli amministratori e dei dirigenti,

diciamo, delle due società, di Doccia Service e dell'Azienda delle Farmacie e dei dirigenti del Comune. Io ci tenevo ad intervenire non solo per ringraziare il lavoro, che è stato fatto, ma anche per sbalzare alcuni elementi che, giustamente, venivano fuori nell'illustrazione dell'Assessore e nell'inizio del dibattito, che si è avuto stasera, ma che credo attengano a questioni particolarmente importanti della nostra comunità, nel modo di intendere le modalità con cui si gestiscono alcuni servizi così importanti, come quelli bibliotecari e in parte quelli culturali. Noi abbiamo, avevamo di fronte a noi l'anno scorso, dopo l'approvazione del correttivo del Decreto Madia, due strade: una è quella che abbiamo voluto, studiato, approfondito e, infine, portato in Consiglio Comunale, che è quella della fusione. L'altra, che era quella più semplice, quella a cui il legislatore, nel corso degli anni ha sempre teso spingere i vari enti locali, era quella, come dicevo prima, più semplice e che, probabilmente, se la si guarda in, anzi senza probabilmente, se la si guarda strettamente in termini monetari economici e finanziari avrebbe comportato i minori costi, cioè quella della chiusura della società, della messa a gara del servizio e della, in qualche modo, esternalizzazione di un servizio, che avrebbe visto arrivare, così come in tanti Comuni, anche vicino a noi, ma in larga parte d'Italia o realtà molto grandi, realtà cooperative o comunque realtà che lavorano nel mondo della cultura e dei servizi culturali e bibliotecari con livelli, lasciatemelo dire, qualitativi del servizio per forza di cose inferiori, e, sicuramente anche costi per il Comune inferiori, ma sicuramente anche con riflessi estremamente negativi nella qualità lavorativa dei dipendenti della società e di avrebbe poi svolto in futuro quel tipo di attività, senza nessuna garanzia, tra l'altro di, in qualche modo, prosecuzione del contratto di lavoro degli attuali dipendenti, e soprattutto, appunto, con una riduzione, evidentemente, come avviene diciamo in larga parte del settore di quelle che sono anche le retribuzioni medie. Ed io credo che questo sia un aspetto che tra noi ce lo dobbiamo dire abbastanza chiaramente perché, insomma, quando discutiamo di grandi questioni e di massimi sistemi, poi si vede che quando, anche in decisioni, che sembrano tecniche, che sembrano estremamente diciamo amministrative, come la fusione di due società, invece sono ispirate sicuramente da nuove normative e nuove modifiche al quadro normativo nazionale che spingono in una direzione, e su questo poi ci sarebbe da aprire una riflessione, ma dall'altra poi subentra la politica e subentrano le scelte politiche. E quindi su quello, secondo me, rimanere neutrali ha poco senso: una o l'altra scelta. Non ce n'erano altre. Noi, tra le due, abbiamo in maniera molto convinca e molto caparbia scelto quella più difficile, ma che sono convinto porti, sicuramente condizioni lavorative migliori e più stabili per i dipendenti di quella società, che salvaguardia quelle professionalità e quelle competenze e continua a lavorare su un gioiello della cultura della nostra città, che è la Biblioteca di Sesto Fiorentino e che ha numeri



di frequenze che sono inimmaginabili in una città delle dimensioni di Sesto, si parla di oltre 170 mila, 170 mila frequenze e accessi annui in quel luogo e quindi anche questo credo che sia un elemento di riflessione, che avviene non per caso e non solo perché è un luogo bello, sicuramente perché è un luogo bello e confortevole, ma anche perché il tipo di servizi, il tipo di attività, il tipo di professionalità e di passione, che nel corso di questi anni è stato messo in quel tipo di attività, è di un certo livello e di una certa qualità. Se il lavoro si paga poco e se il lavoro lo si precarizza, questo vale in tutti i servizi e credo sia un elemento, che poi bisogna essere capaci di tradurre anche in termini pratici, oltre che in gradi enunciati politici, come spesso accade nella discussione anche in quest'aula, giustamente, ecco credo che vada però rimarcato e vada sottolineato, perché, altrimenti, sennò non siamo in qualche modo capaci di vedere che cosa implicano le scelte, che vengono fatte in questo Consiglio Comunale e che poi l'Amministrazione Comunale si trova a dover mettere in pratica.

Solo un appunto per quanto riguarda la nascita della Società Doccia Service, che nacque, appunto, per arrivare alla stabilizzazione di quelli che erano i co.co.co., poi i co.co.pro, che avevano come personale diretto del Comune gestito in parte i servizi bibliotecari nella vecchia sede di Via Fratti, e ricorso, insomma, la discussione che si sviluppò in quei mesi, in quegli anni sulla nascita della società. Ricordo anche bene che altra strada non c'era per la stabilizzazione di quei dipendenti. Non c'era nel momento in cui si arrivò alla costituzione della Società Doccia Service S.r.l, altra strada per poter proseguire il tipo di rapporto tra quelle professionalità e quelle competenze che si erano sedimentate nella gestione della Biblioteca, nella vecchia Biblioteca di Via Fratti, in nessun altro modo se non nella costituzione di una società, che poi con le procedure pubbliche e trasparenti che a suo tempo furono messe in campo, assunse il personale, in larga parte, diciamo, il personale che aveva già svolto quei compiti però sotto altra forma lavorativa. Ecco, io credo che su questo una riflessione, visto che molto spesso parliamo della qualità del lavoro, della dignità del lavoro, della qualità e dell'importanza della qualità della gestione dei servizi pubblici locali, poi bisogna essere capaci anche di tradurlo anche in cose che, forse, come dire, possono sembrare, ma poi non è così, meno importanti come servizi, invece su cui noi puntiamo molto, come sono quelli bibliotecari e culturali. Quindi, spero che questo il Consiglio Comunale lo apprezzi, almeno quella parte di Consiglio Comunale che, giustamente, sia dalla parte della maggioranza che dell'opposizione ci, come dire, ci sostiene quando si va in questa direzione e ci pungola, anzi, ad andare sempre di più, credo che debba essere in qualche modo sbalzata ed, eventualmente, anche dal mio punto di vista approvato un atto che va in una direzione chiara e che, ripeto, aveva davanti a sé due strade. Ne abbiamo voluta scegliere una, con molta caparbia e con molta determinazione, ed è

quella che siamo convinti che porterà migliori qualità nella gestione di un servizio molto importante per la nostra città, adesso e anche in futuro.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Sindaco. Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Volevo ringraziare l'Assessore perché sia in commissione, che oggi in Consiglio, comunque ha, diciamo, presentato tutta la questione in maniera importante, anche con passione a dire la verità, e questa cosa l'apprezzo molto.

Se è vero come è vero che, però, i criteri di riferimento per avere attuato, per avere fatto questa scelta e, fondamentalmente, anche il contenimento dei costi di funzionamento, la fusione, questa era una domanda che avevo già fatto anche in commissione, vedrà coesistere comunque al proprio interno due attività con oggetti diversi e ben distinti, corrispondenti a due rami d'azienda ben diversi e distinti. Benissimo l'aver definito, anche per i 12 dipendenti un contratto che preveda un futuro certo organizzato, però il contenimento dei costi non è dimostrato e non è dimostrato se si legge il documento dei Revisori Contabili, Di Bella e Cantini, nel cui documento si legge che, rispetto al tema del personale, la funzione comporterà l'ampliamento della dotazione e si segnala che, in ragione dell'aumento del costo del personale, derivante da tale obbligo normativo ecc, ecc. Quindi, questo, quello che è certo, è che ci sarà un aumento del costo del personale, quindi viene meno un po' il criterio del contenimento dei costi di funzionamento. E quindi questa razionalizzazione mi fa un po' riflettere, mi fa andare nella direzione del votarla non favorevolmente. Questa è la mia visione della questione. Ci sono, quindi, un po' troppe variabili, a dire la verità, senza, oltretutto, perché lo si è potuto scegliere, un sistema di reportistica periodico, come viene poi definito anche nel documento, ai fini della valutazione e neanche una relazione dell'organo amministrativo e anche la relazione degli esperti in caso di rischio aziendale. E' possibile farlo, me ne rendo conto, però tutta questa serie di, diciamo di situazioni, mi porta ad anticipare anche il mio voto di, sul documento che sarà un voto contrario. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Tauriello. La parola al Consigliere Sacconi. >>

Parla il Consigliere Sacconi (S.I):

<< Sì, prendo atto che la Consigliera Tauriello non ha a cuore il destino dei dipendenti, è una constatazione, ma preferisce parlare di risparmi. E, premesso questo, e non essendo ad uso a fare particolare incensamenti anche alla parte, all'Amministrazione, che in qualche

modo appoggio come maggioranza, devo dire che in questo caso il lavoro fatto lo ritengo eccellente. Detto questo, perché sono già state elencate tutte le motivazioni, volevo solo dire che l'aspetto della razionalizzazione delle partecipate non è cosa nuova e non è nata con la Madia. Innanzitutto parte da un presupposto che è quello della concorrenza del libero mercato, quindi molto lontano da quelle che sono le mie aspettative in una pubblica amministrazione. Cioè, si vuole evitare che le società partecipate facciano concorrenza ad attività, che possono stare sul libero mercato. E' una legge del 2001, che prevedeva questo. E nella Finanziaria del 2008 già si parlava di razionalizzazione delle partecipate, quelle dirette, non quelle estese, indirette. Però, anche all'epoca, c'erano 36 mesi per effettuare questa operazione. Quindi, volevo semplicemente far notare che il meccanismo, che c'è qua dietro, non è qualcosa che sta nelle mie corde e credo nel partito, che rappresento, che è quello di avere una pubblica amministrazione, che possa poter svolgere quelle funzioni nella maniera più ottimale, come è riuscito a trovare come escamotage, in questo caso, perché proprio è stato un, diciamo, escamotage, il poter riunire, il fare una fusione fra due attività apparentemente di servizi completamente diversi, però sono attività che erano entrambi in positivo, quindi non si capisce il problema del risparmio dove sia. Si vuole ancora risparmiare di più licenziando i dipendenti, Consigliera Tauriello? Se è questa l'aspettativa non credo che sia il nostro comune vedere. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Sacconi. La parola al Consigliere Soldi. >>

Parla il Consigliere Soldi (Per Sesto):

<< Grazie. Grazie Presidente. Anch'io non volevo intervenire, però visto l'intervento della Consigliera Tauriello appunto anch'io volevo mettere l'accento su alcuni aspetti politici e di indirizzo della delibera, che l'Assessore Kalmeta ha portato. Cioè, ancora una volta, si dice alla città, da una parte del Consiglio, che non si vuole investire sulla cultura, noi crediamo che questo sia, invece, l'esempio sul quale dover contare per politiche che stanno sul territorio attente ai giovani e attente a quello che sarà l'investimento sulla cultura. 170 mila visitatori significa che Sesto Fiorentino, per lo meno in toto, tre volte e mezzo l'anno va alla Biblioteca Comunale. Cioè se questo non è uno dei risultati forse maggiori, sotto un punto di vista culturale, ditemelo voi su che cosa si deve investire, su che cosa l'Amministrazione deve investire. E tralascio, ma lo tralascio semplicemente da una parte, il ragionamento sui dipendenti, che non è questione di poco conto oggi giorno, perché lì si troveranno delle famiglie che, molto probabilmente, riusciranno a fare un progetto, un minimo di progetto proprio, della propria vita e della propria famiglia. Riusciranno, forse, ad avere un mutuo se gli interessa il mutuo perché hanno un

lavoro comunque stabile e questo è un ulteriore investimento sul territorio. Questa è la scelta politica di questa Amministrazione. Capisco chi non la sostiene, probabilmente pensa a qualche altra cosa, che non si capisce neanche che cosa. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Soldi. Chiedo se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Assessore Kalmeta. >>

Parla l'Assessore Kalmeta:

<< Grazie Presidente. Mah, allora, cerco di andare un po' in ordine. Nasco umanista, ma morirò tecnico, e quindi andiamo sul tecnico. No, non condivido che vi siano delle diseconomie. Le economie nella gestione di una società non sono determinate esclusivamente dal costo del personale. Il costo del personale è una componente, certamente è una componente importante, ma va analizzato all'interno di quelli che sono i costi di funzionamento e quindi anche il delta tra i ricavi e spese, che la gestione economica di una società, vuoi essa pubblica o privata che sia, determinano. La relazione dello studio, che è stato incaricato dalla società per valutare la fattibilità e la sostenibilità tecnico-economica della nostra proposta del progetto di fusione, ovviamente stigmatizza e mette nero su bianco alcune questioni. E', d'altra parte, ovvio che venga dicendo che laddove si aumenta la produzione, la produzione necessita di forza di lavoro. E' chiaro che, quindi, l'aumento del personale già si può analizzare laddove io prendo le, ah, mi dispiace, ma le 12 ULA all'interno di una unità produttiva e le vado a sommare alle 46, anzi 54 dell'altra. A ciò si aggiunge, ovviamente, quello che è il rispetto di una previsione normativa, ovvero sia la legge che prevede per le società, sopra un certo numero di dipendenti, quello che è l'inserimento delle cosiddette categorie svantaggiate. Non ritengo, tuttavia, che tale definizione, come dire, renda giustizia a quella che è l'eventuale nuova unità lavorativa, che dovrebbe essere selezionata. Questo perché spesso e volentieri questo strumento legislativo viene usato anche in questo caso nella, maniera più semplice possibile, ovvero sia, la dico brutalmente, spesso si sceglie qualcuno per fare il porterato o la sorveglianza. E', in realtà, altresì vero che in questa categoria, ahimè, vi rientrano anche delle professionalità molto interessanti, che noi ci auguriamo e speriamo di poter, eventualmente, laddove l'obbligo legislativo fosse concretizzato al dicembre 2019, quando scatterà la verifica per legge, essere, professionalità dicevo essere individuata ed inserita e che possa in qualche maniera arricchire quello che è l'attuale organico societario. Le economie di scala sono, invece, riscontrabili anche da una analisi parziale, che non tenga quindi conto di quello che ho detto come in premessa, che deve essere la linea guida nel valutare quello che è un piano economico gestionale o una fattibilità finanziaria di una operazione, ovvero sia, come ho detto, il delta

tra costi o ricavi, perché non si può analizzare solo una parte dei costi, in questo caso del personale, senza analizzare il resto, ovvero sia tutto l'assetto gestionale, economico, quindi anche i ricavi delle società. Io ritengo che sia, invece, molto, come dire, promettente l'idea di poter valutare questa fattibilità finanziaria con una fattibilità garantita dalla prosecuzione del contratto di servizio. Contratto di servizio che il Comune di Sesto Fiorentino, non a caso, ha rinnovato recentemente nella Società Doccia Service. E' altresì chiaro, come è scritto nel documento, che, laddove, questa funzione venisse a cessare, ovviamente, bisognerebbe in qualche maniera cercare di rimpiazzare quella fonte di ingresso per la società costituita ex novo. Eh, però, questa è lapalissiano, è come se io dicessi che apro domani una lavanderia e che la lavanderia è sostenibile solo se le persone mi portano a lavorare i panni. E' evidente. Sennò vado fuori mercato e quindi fallisco.

Detto questo, io penso che la, se volessimo solo analizzare quelle che sono le economie pure di scala, le stessa vadano rilevate in un management unico che, quindi, in questo caso prevede un'unica figura direzionale e un unico amministratore. Nella creazione di tutto un assetto economico-gestionale e contabile, unificato in un unico centro servizi che, tra l'altro, già funziona e che quindi mi permette di non dover replicare la stessa struttura, anche se con mole finanziaria differente, nella vecchia Società Doccia Service.

Il Collegio Sindacale Unico e non due Collegi Sindacali, tutte quelle chiamiamole consulenze, ma obbligatorie in realtà per legge, che ora vi risparmio per non annoiarvi oltremodo, che però sono previste per la gestione di una società. Se noi facessimo quindi questo tipo di valutazione, io credo che la sostenibilità economico-finanziaria dell'operazione sia ad oggi assolutamente garantita. Questo ci dice, di fatto, il documento che viene sottoposto alla nostra visione. Il non avere attuato i due commi relativi al Codice Civile, che sono stati citati, sono figli del fatto della procedura, che abbiamo scelto, essendo questa, come avevamo ricordato, una procedura semplificata, proprio per le caratteristiche delle due società, l'incorporante e l'incorporata, quelle due documentazioni, quelle due analisi, non sono obbligatorie ai sensi del Codice Civile, chiaramente. Io potrei anche chiamare un esperto ulteriore, privato, e chiedergli: mi fai una terza ulteriore analisi, però non lo ritengo corretto, perché già la società ha investito su una analisi, che è stata fatta. Credo, quindi, che oggettivamente noi questo livello di garanzia, oggi, lo stiamo dando. E' chiaro che siccome abbiamo detto all'inizio, che è una operazione, in qualche maniera, nel suo piccolo, sfidante, il concetto di sfidante sta nel fatto che poi ci sia la possibilità di crescere ulteriormente nel novero dei servizi che la società potrà offrire. Su questa parte potremmo anche avere delle sorprese positive, come ci auguriamo.

Credo di avere risposto più o meno alle questioni, che mi sono state sottoposte, forse salvo una: io non credo che fosse possibile in

passato andare a gestire e a risolvere la posizione dei lavoratori, dei colleghi, che hanno lavorato con delle scelte differenti. Io, guardate, ve lo dico francamente, scevro da ogni retorica, io, per un periodo della mia vita, quella posizione del precariato dentro gli enti pubblici l'ho vissuta. Poi, sono stato fortunato o sfortunato, e ho fatto altre scelte. La situazione, che si verificò in quel periodo storico, preciso, fu una situazione molto, secondo me, disdicevole e pericolosa, perché prevedeva, come prevede tuttora, ogni forma di revisione dell'assetto del personale pubblico, in un quadro dato di contenimento di un costo cercare di fare delle risoluzioni organizzative e legislative per portare a pulito ciò che a pulito non era perché veniva equiparato ad una forma di somministrazione del lavoro temporanea e propria del privato, fittiziamente applicata a quelli che erano gli enti pubblici. Ecco, io credo che bene sia stato fatto a non fare quella scelta, perché quella scelta che, per esempio, è stata molto cavalcata nel mondo della scuola pubblica, ha portato a dei ricorsi, che hanno visto lo Stato perdente, nonostante quelle che possono essere le ulteriori innovazioni, innovative, variazioni volevo dire normative, che possono essere poi state previste per sanare questa casistica, ricordo, per fortuna, che noi abbiamo un ultimo grado di giudizio generale: la Corte Europea. Qualunque tipologia di operazione, mirata a sanare, per condizioni pregresse, una qualifica di lavoratore, che dia la possibilità di avere anche una percentuale di maggior successo in un concorso pubblico, ad oggi, di fronte alla Corte Europea cadrebbe, come sono cadute tutte le cause portate fino ad adesso. E' chiaro che per arrivare fino a lì bisogna avere anche la capacità economica di presentare un ricorso alla Corte dei Conti Europea, sono contento che i colleghi di Doccia Service non abbiano dovuto farlo, detto francamente. Perché penso che sarebbe stata, come dire, forse per loro una scelta definitiva, perché la Corte avrebbe obbligato l'ente ad assumerli, ma sarebbe stata una scelta politicamente perdente di chi ha gestito tutta questa partita. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Assessore. Chiedo se ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi si va per dichiarazione di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente, anche se l'aveva già anticipato il Consigliere Salvadori, io volevo riconfermare che il nostro voto sarà positivo. Volevo anche dire all'Assessore Kalmeta che ci piace più l'intervento iniziale da politico, che non da tecnico dopo, perché, insomma, questo è il suo ruolo e voto positivo perché ha ragione il Sindaco questa è una scelta ben precisa, che va difesa, perché abbiamo deciso di puntare sulle persone. Puntare sulle persone, su una professionalità, su una conoscenza del territorio, una conoscenza del

lavoro e salvaguardare quel, diciamo, il modello che ha portato anche ad un apprezzamento da parte della cittadinanza di quello che è il lavoro svolto su alla Biblioteca, tant'è vero che in una commissione ci fu detto che nelle prove di gradimento fatte erano tutte molto alte, su una scala da 1 a 5, arrivavano quasi tutte sopra il 4,7% il 4,8%. Quindi, un grande apprezzamento di quello che è il lavoro fatto dalle persone che conoscono, esattamente, anche diciamo il nostro territorio. E voglio anche ricordare che nella prima, diciamo la prima proposta di delibera del 21 di settembre, perché questa diciamo fu portata in Consiglio Comunale al momento della revisione straordinaria delle partecipazioni, anche il Collegio dei Revisori dissero che questa proposta, questo, diciamo, piano di razionalizzazione, mediante fusione per incorporazione, veniva apprezzata questa ipotesi di intervento. Quindi, io credo che la scelta fatta dall'Amministrazione sia una scelta, che vada difesa. Ricordo che gli unici voti contrari furono di Forza Italia e del Movimento 5 Stelle anche un anno fa a settembre, quindi penso che andremo sulla stessa linea. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Il nostro voto contrario non ha niente a che vedere con il tipo di scelta, ma proprio per il fatto che questa è una operazione economica progettata e condotta dalla maggioranza, quindi, come è ovvio, non potremo votargli favorevolmente. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, allora dichiaro..Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Mi sembra corretto due parole solamente. Mi piace l'aspetto della valorizzazione del lavoro di questi dipendenti del Doccia Service. Mi piace l'idea di avere pensato ad una prospettiva legata alla gestione pubblica di tutto. Apprezzo questo tipo di, apprezziamo questo tipo di impostazione. Evidentemente, non è chiara la prospettiva, giustamente ognuno di noi cosa succederà domani non lo sa, però, diciamo, che una risposta la ritengo una risposta all'altezza delle richieste di una popolazione, della popolazione locale. Ovviamente, non volendo entrare nel merito dell'operazione sul piano tecnico, essendo all'opposizione, pur questi apprezzamenti, noi ci asteniamo.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. A questo punto penso si possa mettere in votazione la delibera. Quindi, dichiaro aperta la votazione.

Allora, presenti 19, votanti 19, favorevoli 14, contrari 2, astenuti 3, la delibera è approvata.

Ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Pertanto, rimetto in votazione la stessa delibera.

Quindi, presenti 19, votanti 19, favorevoli 14, contrari 2, astenuti 3 e anche l'immediata eseguibilità di cui al punto 2 dell'ordine del giorno, è stata approvata. >>



Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al punto successivo, hanno inizio le mozioni, Punto n. 3. La prima mozione ha ad oggetto:

**Esce il Consigliere Stera.**

**PUNTO N. 3 - Mozione avente ad oggetto "raccolta differenziata dei rifiuti all'interno dei cimiteri comunali" presentata dal gruppo consiliare Insieme Cambiamo Sesto - Per Sesto Bene Comune.**

Do la parola al Consigliere Quercioli. >>

**Esce il Presidente Moscardi.**

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Come è ovvio questa, e come si vede dalla firma, questa è una mozione seguita, presentata, soprattutto pensata dalla Consigliera Terzani, che, però, oggi non è presente e, di conseguenza, ha voluto lei che questa mozione rimanesse alla discussione di oggi e quindi mi ha delegato all'illustrazione. Ora, un po' di cose relative alla raccolta differenziata ne ho già, e alla questione della gestione dei rifiuti, ne ho già parlato nelle comunicazioni. Quindi, non vorrei ripetermi anche per, diciamo, non abusare della pazienza dei Consiglieri. Però, una spiegazione della motivazione di questa mozione. Cioè, ovviamente, dietro a questa mozione c'è questo bisogno, che noi sentiamo, di dare un impulso un po' più concreto, forte, ad una scelta che pensiamo dovesse essere, pensavamo dovesse essere alla base fondamentale per la nuova amministrazione visto l'andamento delle elezioni. Ovviamente, abbiamo posto la questione specifica del cimitero. Perché? Perché, in realtà, per questa questione qui, per la raccolta differenziata al cimitero non c'era bisogno di nessun atto particolare, perché già era prevista, è prevista nel piano di ambito. Di conseguenza, non c'era niente da attivare in relazioni o in rapporti, era solo una attuazione di una scelta già fatta e quindi di un superamento della, cioè dell'inerzia su questo piano. Per questo, a sostegno di questa mozione un gruppo di nostri attivisti è andato, l'avete visto era pubblicato anche sulla stampa, al cimitero a sollecitare i frequentatori del cimitero a rispettare questo tipo di proposta. E, in quella occasione, pur essendo solo alcune ore, la risposta, che è stata data a questi attivisti è stata una risposta completamente positiva: cioè la gente, sollecitata a fare un atto o a, così, differenziare con i rifiuti, che vengono fatti, con i rifiuti che tutti sappiamo, vengono fatti nel cimitero comunale, non aveva nessun problema a darsi da fare e a dimostrare. Quindi, non c'è stato nessuno che in quella mattina e in quelle ore abbia buttato, non abbia differenziato. Questo a cosa

serve questa spiegazione? Serve a dire che, probabilmente, la mentalità comune è molto più avanti rispetto a quello che si pensa o che pensa o che possono pensare gli amministratori. E' vero vediamo le foto dei cassonetti, stracolmi o rovesciati, vediamo l'inciviltà di cose lasciate o buttate nei cassonetti in maniera indistinta e pensiamo ad una inciviltà complessiva nella mente delle persone. Ma, molto spesso, questo tipo di inciviltà è la conseguenza della poca attenzione che la stessa amministrazione fa nei confronti delle persone. Una educazione, ecco, e si ritorna lì, altre volte l'ho detto in questo Consiglio Comunale, una educazione della popolazione alla qualità della differenziazione, alla gestione oculata dei rifiuti, credo troverebbe una accoglienza ampia, troverebbe e trova, tutte le volte che ne è stata fatta una accoglienza ampia, e trova una risposta positiva. Poi, ci saranno sempre le eccezioni o le persone maleducate o non attente, ma una parte, sicuramente minima e che può essere perseguita, seguita, insomma, e comunque ripresa.

Io credo che questa richiesta, questo documento, questa proposta di ordine del giorno sia un altro elemento, un ulteriore elemento, che avvalora le critiche, che noi abbiamo fatto più di una volta a questa Amministrazione. Perché, anche una cosa di questo tipo, molto semplice, molto pratica, cioè di attuazione di quello che era previsto poteva essere fatta molto prima, doveva essere fatta molto prima. Lo stesso se andremo, come andremo a fare la raccolta differenziata, io questo lo voglio ridire, c'è modo e modo. Ancora non abbiamo saputo l'Amministrazione come si sta organizzando per fare il porta a porta in tutto il Comune, abbiamo solo saputo le linee generali, gli obiettivi che si è data l'Amministrazione, si dice entro l'anno prossimo, è stato detto in commissione, entro l'anno prossimo c'è la sperimentazione e la cosa dovrebbe andare poi a gestione alla fine del '19, all'inizio del '20. Mi sembra di avere capito, se dico cose sbagliate, ovviamente, non ho problemi ad essere corretto, come sempre. Ma se questo è, però, la cosa fondamentale anche lì è una e una sola: la forza della raccolta porta a porta sta nella risposta che l'Amministrazione dà ai cittadini nella puntualità. E allora, quindi, si dice: il porta a porta in maniera che poi venga premiato chi è, chi fa le cose perbene e venga punito chi non le fa. E premiare vuol dire anche entrare nel merito al pagamento della tassa. Chi è davvero, chi fa davvero pochi rifiuti e quei pochi rifiuti li riduce e li divide nella maniera corretta, deve essere premiato, ma per fare questo non può esserci, il metodo ce n'è uno solo, quello di individuare persona, persona e non per quartieri o per immobili. Se fai una raccolta differenziata porta a porta, senza il CIP che individua le singole persone o le singole famiglie, si rischia comunque, ora io non voglio fare il processo alle intenzioni, voglio solo dire che avendo approfondito una serie di aspetti relativi anche alla raccolta porta a porta, se si fa, sarebbe bene farla bene. Sarebbe bene farla in maniera credendoci, sarebbe bene farla responsabilizzando famiglie per famiglie. Questo lo

dimostra anche nelle piccole cose, nelle piccole iniziative, che abbiamo fatto, dimostra che se la gente è chiamata, è corresponsabile, si sente corresponsabile, la gente risponde positivamente.

### **Entrano i Consiglieri Bassi e Stera.**

E quindi, ecco, sta a noi fare questo. Ecco, però, questo ora sto andando al di là della mozione stessa. La mozione, ovviamente, è anche datata perché parla del maggio e siamo già a luglio, ovviamente va cambiata quella scadenza lì. Però, ecco, è un ulteriore, vuole essere un ulteriore stimolo, un ulteriore pungolo, un ulteriore invito a questa amministrazione a dare questo esempio, a dare questa possibilità e a diventare, davvero, riferimento anche per qualcosa di diverso da un punto di vista culturale, politico, ideale anche al livello sovra comunale. >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Bruschi.  
>>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, l'Assessore non c'è oggi pomeriggio per entrare proprio nel merito, in particolare. Non è un argomento facile e credo che nemmeno per voi perché ci sono degli errori che si portano avanti tutte le volte. Allora, esiste un piano di ambito generale per quanto riguarda tutto l'ATO. Poi, ogni Comune, ha una sorta di accordo firmato su come deve essere tutta la raccolta sul territorio. Il rapporto tra Comune per la raccolta non viene con ALIA ma viene con ATO, sempre. Qualunque cosa il Comune richiede deve essere, deve passare per ATO. Quindi, relativamente proprio questo discorso qui della raccolta differenziata nel cimitero, il 7 marzo, l'Assessore Bicchi ha mandato una mail alla Consiglieria Terzani dicendo che il 12 febbraio era stata inviata una lettera ad ATO, dove, con tutte le richieste di modifica del Piano di Ambito relativo a Sesto Fiorentino, del contratto ecc, era stata inserita anche questo particolare, la particolarità della raccolta differenziata nei cimiteri da attuare, magari, anche in anticipo rispetto alla raccolta porta a porta, che partirà in autunno. Questo era stato inviato proprio, cioè siccome c'era la mozione, chiedendogli, dicendogli: l'Amministrazione ha fatto già questi passi e cosa si vuole fare. Allora, ci sono due questioni, che riguardano la mozione: una è quella che parla di tutti i contenitori per le diverse tipologie di rifiuti, tipo il legno, rifiuti metallici ecc. Ma tutti questi rifiuti qui si tratta di rifiuti speciali, che esistono già, ci sono già i cassoni all'interno del cimitero dove, quando vengono esumati le casse, i corpi ecc, viene prevista già una raccolta specifica per quelli che sono gli indumenti, se sono rimasti, i bottoni, le parti

metalliche, le liste di legno delle casse e quindi quella esiste già. Manca quelli che sono i contenitori per una raccolta differenziata da parte dell'utenza, da parte del pubblico ed è lì che l'Amministrazione si è attivata per richiederla ad ATO, non ad ALIA, ad ATO, nell'ambito di tutte le osservazioni fatte su come vuole cambiare il contratto l'Amministrazione, perché è questo il passo da fare anche per quanto riguarda la raccolta differenziata. Quindi, ATO ha già tutte le indicazioni di come, non di come dovrà essere fatta la raccolta, ma di quello che vuole fare la raccolta e cambiare anche il fatto della raccolta porta a porta. Quindi, noi abbiamo, diciamo, modificato, io ho fatto già fare le fotocopie degli emendamenti, che abbiamo diciamo proposto all'interno di questa mozione, perché ci sono alcuni riferimenti che sono inutili, perché sono altra cosa, si tratta di rifiuti speciali, che già fanno, che già ci sono ecc. Abbiamo messo il fatto della lettera in quanto anche la Consigliera Terzani ne è a conoscenza perché è stata informata via mail dall'Assessore e l'impegno del Sindaco e la Giunta, dove non è ad attuare con il gestore ALIA la raccolta differenziata all'interno, ma va ribadito ad ATO che a seguito delle osservazioni fatte nella lettera del 12, si attivino urgentemente prima di rispettare tutte le osservazioni e tutte le richieste fatte, siccome lì si tratta veramente sia il posizionamento dei cassonetti, ma soprattutto di attivarsi poi alla raccolta differenziata, perché non basta mettere i cassonetti diversi, ma poi c'è da attivare una raccolta differenziata a seconda del, diciamo, del caso. E all'interno del cimitero quello è l'organico per i fiori, la plastica, la carta e l'indifferenziato. Quindi, questi sono gli emendamenti, che noi abbiamo proposto sulla mozione della Consigliera Terzani. >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Grazie Consigliera Bruschi. La parola alla Consigliera Tauriello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie. Mah, da un Comune, che va verso i rifiuti zero, io mi aspetterei azioni più rapide, soprattutto in questo caso quando la spesa è già coperta, quindi non dobbiamo neanche spendere delle risorse e quindi è proprio una questione di volontà, di scelta. E leggo che il 12 febbraio è stata scritta questa lettera ad ATO appunto per richiedere tutto ciò. Quindi, dopo 5 mesi, praticamente ad oggi, cioè dopo 5 mesi non abbiamo ancora, abbiamo lasciato questi cinque mesi di tempo, ad oggi, finché è stata presentata, appunto, questa mozione nonostante la risposta dell'Assessore il 7 marzo e non abbiamo continuato, diciamo, ad effettuare solleciti in questo senso. E, soprattutto, andando indietro nel tempo, due anni prima, ripeto, azioni rapide in questo senso, laddove si trattava effettivamente solo di agire fisicamente di sollecitare immediatamente che fossero consegnate, che provvedessero ad apporre nei cimiteri i contenitori

per la raccolta differenziata, un pochino lascia pensare, lascia pensare sempre che questa opposizione o comunque chi va con la politica dello zero rifiuti, questa Amministrazione sembra quasi che vada proprio a rilento, no? Come se alcune azioni debbano essere fatte perché devono essere fatte, ma non perché ci sia davvero la volontà di procedere in questa direzione, e lo dimostrano, appunto, i tempi con cui, e la rapidità con cui si agisce. Quindi, anche, ecco ora leggevo l'emendamento, che viene proposto. Probabilmente, l'impegna, che viene proposto, potrebbe essere aggiunto a parere mio all'impegna che già è presente nella mozione. Però, ecco, poi mi riservo di vedere un po' come prosegue la discussione e mi riservo poi in dichiarazione di voto di esprimere il mio parere. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Grazie Consigliera Tauriello. A questo punto, se non ci sono interventi, Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< Sì, molto rapidamente. Insomma, condividiamo la mozione presentata. In fin dei conti, diciamo, che va nel solco della mozione, che abbiamo votato in maniera unanime nell'altro Consiglio, cioè quella di aumentare le performance della raccolta differenziata sul Comune di Sesto F.no, arrivando all'85%. Quindi, diciamo, che rientra in tutte quelle, in tutti quei suggerimenti di buone pratiche, che vanno l'ottica che l'Amministrazione, il Consiglio Comunale diciamo si è dato come indirizzo. Cioè delle volte stupisce il fatto che sulla questione del termovalorizzatore l'Amministrazione si intesti il fatto che l'ha bloccato, però poi non riesce a mettere dei cestini in un cimitero. Diciamo delle volte c'è una sproporzione nell'atteggiamento. Io penso, invece, che la questione dei rifiuti vada affrontata con forte serietà. E' notizie di questi giorni, qui parlo della Regione Toscana, che a Firenzuola viene dato il via libera per aumentare di 240 metri cubi la discarica, portando anche i rifiuti, che facciamo, nelle nostre case di Sesto Fiorentino. Una ordinanza del Presidente della Regione dice di portare 20 mila tonnellate di rifiuti dall'ATO Centro, quindi, da Firenze, Prato e Pistoia, quindi anche da Sesto Fiorentino, nell'ATO Costa e Sud. Diciamo, questo, è per inquadrare un po' un tema che, evidentemente, riguarda i singoli Comuni nelle loro, ma riguarda, diciamo, un livello di governo più alto e complessivo, perché il rischio, che io ho sempre visto, è quello di scatenare gli egoismi dei territori, su temi come questi. Come in Europa ci può essere gli egoismi delle nazioni e degli stati. Cioè noi dobbiamo, invece, cercare anche dal nostro punto di vista di mantenere una cultura politica, che è quella di guardare le problematiche, che investono la nostra società, in maniera un pochino più larga. Detto questo, e non mi dilungo ulteriormente, penso che questa mozione, presentata oggi da Maurizio Quercioli, remi in questa direzione, cioè vada con positività a

portare un altro tassello, magari piccolo perché poi, evidentemente, anche le politiche di sistema sono fatte da tante piccole e buone pratiche. Quindi, dal mio punto di vista, al di là, evidentemente, delle date o di alcune specifiche più tecniche, io penso che questo sia un incentivo positivo da portare avanti e, da parte nostra, da sostenere. >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Grazie al Consigliere Zambini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ridò la parola a Quercioli.>>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< In realtà, dopo la lettera del 7, dopo la mail del 7, dopo che l'Assessore aveva sollecitato Serena dicendole che aveva già fatto questa lettera ecc, in realtà, Serena, per un Consiglio Comunale al ritirò, se vi ricordate, cioè la posticipò dicendo: vediamo. Se l'Amministrazione ha fatto i passi, è inutile fare forzature. Ed è testimone Ivan, c'ero io in uno dei pochi Consigli, riunione dei capigruppo a cui ho partecipato nell'ultimo periodo, fu deciso di posticipare, anzi di ritirarla, andarono avanti altri ordini del giorno e questa qui rimase al lato. Poi, la volta successiva, la ripresentammo e abbiamo anche rimandato, come vedete, una mozione che risale a marzo viene discussa a luglio. Abbiamo fatto passare avanti altre cose, non perché non era importante, ma perché, probabilmente, altre cose, di cui si parlava, affrontavano anche questi temi, abbiamo parlato di raccolta differenziata ne abbiamo parlato in tanti altri momenti. L'abbiamo tenuta perché, va beh, io voglio sapere: ma la volete fare questa raccolta differenziata o non ve ne frega nulla davvero? Le risposte sono troppo burocratiche, non va bene. Io posso anche cambiare l'ordine, posso anche dire: guarda, fatela voi e ve la voto. Ma mi rimane sempre di più la sensazione che non ve ne importi nulla. Mi rimane sempre di più la sensazione che non ve ne fregghi nulla. E questo mi distrugge dentro, voi non riuscite a capire. Perché avete vinto per quello, vu siete lì per questo! E non affrontate, non lo volete affrontare. Questa è la sensazione che si ha, perché dopo due anni, e ora sono due anni e mezzo, partire con tutte le regolamentazioni e le letterine all'ATO, dopo due anni e mezzo, vuol dire fregarsene e pensare di avere risolto il problema del vostro impegno, perché avete fatto ricorso contro l'inceneritore, è anche quello sintomatico di una cosa, di qualcuno che non ci crede, è evidente. E' evidente, io l'ho sempre detto che non ci credevate, non è un caso che c'è stato dei problemi tra di noi. Mah, evidentemente, a questo punto posso dire di avere avuto ragione, posso dire di avere avuto ragione, perché non vedo le motivazioni che voi portate non hanno senso. Non hanno senso! Perché non si può dopo due anni e mezzo venire qua e dire: si è fatto la lettera il 12 marzo, il 7, il 12 febbraio e si aspetta che ci diano la risposta. Oh

ragazzi, ma quando si fa una battaglia si fa sul serio, non si aspetta la risposta, si va avanti. Si sollecita. E' come sul treno, è inutile dire va bene, se con il treno non si fa nulla è evidente che non vi interesse, è evidente che non vi interessa. Ci saranno altre priorità. Però, questo contrasta, oggettivamente, oggettivamente contrasta con quella che è stata la tendenza della campagna elettorale, di quello che hanno deciso i cittadini di Sesto. Io vi fo un altro esempio: a Campi ha rivinto per un pelo il PD. Ha rivinto per un pelo il PD, ma ha vinto per un pelo perché, a differenza dell'attuale, del DP di due anni fa a Sesto, ha detto chiaramente che né l'aeroporto né l'inceneritore lui lo vuole fare. Se lui non diceva questo, lui perdeva, come ha perso il PD a Sesto. Questo è un tema in questa realtà importante. Io non lo so, decidete voi. Guardate, a me non mi interessa nemmeno mettermi a discutere. Volete che vi voti gli emendamenti? Si vota gli emendamenti, rimane comunque in me una grande amarezza, ve lo dico sinceramente, una grande amarezza di avere avuto ragione e quelli che hanno ragione e poi lo pigliano in tasca è il peggio di tutti, no? >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Grazie al Consigliere Quercioli. La parola alla Consiglieria Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, io non mi ricordo, ma la gara dei rifiuti è stata assegnata in via definitiva qualcosa come un anno fa? Un anno e mezzo fa? Quindi, è stato da quel momento in poi che l'Amministrazione si è potuta muovere e fare le cose esatte perché si viene da una, come faccio, perché tanto si ritorna sempre lì: il Comune di Sesto Fiorentino aveva approvato un piano di raccolta di rifiuti completamente su altre basi dove esistevano dei cassonetti interrati, cassonetti a calotta, cassonetti con le chiavi ecc, che va rivisto tutto in previsione del porta a porta. Questo è stato potuto fare una volta assegnata al gara dei rifiuti, una volta che ALIA ha vinto la gara dei rifiuti.

Da lì ci siamo mossi. Credo che l'Assessore su questo tema stia facendo un lavoro, perché è vero che la lettera ufficiale è datata 12 marzo, visto che in una commissione si cercava le date e di quando era stato fatto, data per data, quello che bisognava riportare. La prossima volta si riporterà le telefonate e gli incontri, perché gli incontri ci sono già stati per decidere un pochino come fare il porta a porta, ma va concordato tutto il nuovo piano dei rifiuti e va concordato con ATO, non con ALIA, il rapporto non è più con ALIA. Noi con ALIA non possiamo discutere più. Poi, i costi dei rifiuti è ovvio che li devono portare, cioè sarebbe facile si mette 4 cassonetti differenziati, di tutte le cose merceologiche e ci siamo, ma poi si devono anche attivare con la raccolta. Quindi, va fatto un percorso preciso. Ovvio che rispetto alla raccolta porta a porta questa sarà

sollecitata e viene sollecitata nel dire: intanto, metteteci i cassonetti e attivatevi per la raccolta al cimitero. Ma siamo dietro ai tempi, purtroppo, che ben sapete. E siccome in commissione anche voi siete coscienti di qualche difficoltà, che si sta attraversando, perché il fatto, l'inceneritore è stata una grossa battaglia, che speriamo di avere vinto in maniera definitiva. Io sono di quelle che bisogna non abbassare mai la guardia su niente perché basta un nulla, un altro alito di vento per riportare in auge certi comportamenti ecc, e credo che questa sia l'Amministrazione, che possa salvaguardare almeno questo discorso.

### **Entra il Consigliere Conti.**

Si ricomincerà, mi dispiace che non c'è l'Assessore, ovviamente ben per lei perché è nel suo, diciamo, periodo di ferie più che meritate, visto i temi difficili e l'annata difficile, che sta portando avanti. Gli emendamenti vanno solamente nell'ottica di levare le cose in più, perché esistono, e quelle vanno tolte e solamente per sollecitare non ad ALIA, ma ad ATO, perché va sollecitato ad ATO, il conferimento dei bidoni all'interno del cimitero comunale.

Quindi, io non credo che questa amministrazione se la stia, diciamo, come posso dire, buttando dietro, abbiamo un Assessore che tra un po' ci lavora a più che tempo pieno, con tutte le difficoltà del caso e con tutti, diciamo, i, come posso dire, il remare contro da parte di certi enti e di certi organi. Nonostante tutto, andiamo avanti, nonostante tutto gli uffici stanno lavorando su questo, ora stanno cercando, stanno aspettando il progetto definitivo per il porta a porta, che dovrà essere valutato, che dovrà essere cosato, che dovrà essere poi discusso nelle varie commissioni, perché queste cose qui vengono fatte all'interno delle commissioni, anche. Quindi, io credo che piano, piano diciamo il tragitto è segnato con tutte le difficoltà che abbiamo nell'avere un organo, una istituzione, che ci ha remato contro dall'inizio, che ci ha messo i bastoni tra le ruote dall'inizio, che ha cercato in tutti i modi di ostacolarci e che quando è venuta la sentenza del TAR, che non veniva fatto più l'inceneritore, ha gridato un'altra volta al lupo, al lupo, che sembrava che ci fossero i sacchi per le strade, da tutte le parti che noi non si sapeva nemmeno come fare a smaltire, quando, in ogni caso, l'inceneritore sarebbe partito da qui a tre anni.

Quindi, diciamo, è ovvio chi governa si deve assumere le responsabilità e si deve assumere anche onere, onore nel portare avanti le cose nella maniera più giusta e più consona. Ma vedo anche che in altri Comuni, non tanto lontani, i tempi anche con delle aziende, magari, un pochino più favorevoli, all'incirca sono questi e la raccolta differenziata, la raccolta porta a porta viene sempre fatta partire in una maniera sperimentale in una grossa parte di città, più facile da gestire e poi, piano, piano, allargata. Quindi, io credo che il Comune, qui l'Amministrazione in quest'ottica si stia



andando nella direzione giusta. Gli emendamenti fatti sono delle correzioni, alcune tecniche, anzi soprattutto tecniche, perché abbiamo tolto i paragrafi che sono inutili perché una cosa esiste già, e quindi è inutile parlare di raccolta di rifiuti speciali, quando quelli nei cimiteri già esistono. E solamente il fatto di opporre ATO ad ALIA a seguito di un sollecito già fatto. >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Grazie Consigliera Bruschi. Non so se volete fare una sospensione per confrontarvi un attimo? Accetta gli emendamenti? >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Sì >>

Parla il Vice Presidente Salvadori:

<< Okay. Quindi, si va in dichiarazione di voto sull'ordine del giorno con gli emendamenti presentati dalla Consigliera Bruschi. Quindi, si toglie il secondo riferimento dove si dice: "nell'ambito del servizio in oggetto, il gestore provvederà a fornire le strutture cimiteriali". Si aggiunge al "CONSIDERATO" che "in data 12 febbraio l'Amministrazione ha inviato una lettera ad ATO con le osservazioni e richieste, variazioni sul progetto esecutivo del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel Comune di Sesto Fiorentino, ricevuto in data 12 gennaio 2018, nella quale si richiedeva la predisposizione dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno del cimitero maggiore, suggerendo la raccolta del rifiuto organico e multi materiale leggero, oltre che indifferenziato."

Si annulla il terzo capoverso del "CONSIDERATO CHE" dove si dice: "il vigente piano di ambito fa rientrare la raccolta di rifiuti cimiteriali" ecc, quella parte lì si annulla.

E si sostituisce l'IMPEGNA come riportato negli emendamenti della Consigliera Bruschi con: "a ribadire presso ATO la necessità a seguito delle nostre osservazioni e relative richieste, di attivare il gestore affinché provveda il prima possibile al posizionamento urgente all'interno dei cimiteri comunali, di contenitori per differenziata e all'esecuzione del relativo servizio di raccolta".

Quindi, andiamo adesso in dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Sì, grazie. No, ho sentito tante giustificazioni perché ogni volta sembra che si risponda solo su sollecitazione, no? C'è questo continuo pungolare e rispondere su questo argomento. Non viene mai presa una iniziativa anche nell'aggiornare, nell'informare, nulla di tutto ciò. Io non so se posso permettermi di fare un emendamento all'emendamento laddove è indicato "a ribadire presso ATO la necessità" magari aggiungerci un "con sollecitudine", perché tante

volte può essere utile sollecitare in maniera un po' più incisiva. Io la propongo. Però, chiaramente. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Accetto anche questo. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< E quindi, in ogni caso, il voto sarà favorevole. Grazie.>>

### **Rientra il Presidente Moscardi e presiede.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, la politica della raccolta differenziata fa parte del nostro programma, quindi siamo totalmente favorevoli a questa mozione, anche se modificata dall'emendamento. Consigliera Bruschi, io, sinceramente, non so chi ha ragione, se il Consigliere Quercioli che si lamenta delle lentezze di questa Amministrazione, oppure voi che dite stiamo facendo il possibile, con il massimo mordente possibile. Però, insomma, a volte qualche dubbio mi viene, perché mi viene in mente un po' l'interrogazione, che abbiamo presentato l'anno scorso, a proposito della nostra mozione dell'anno precedente, sull'installazione delle centraline nel nostro territorio comunale, centraline per la misurazione dell'area. Insomma, la risposta dell'Assessore Bicchi, fu: beh, abbiamo sentito ATO e ci hanno risposto che nel territorio comunale ci sono, nel territorio toscano, ci sono installate 37 centraline, siamo in regola con la Legge Regionale. Ho capito, siete in regola, però nessuno ha fatto presente all'ATO che nella Piana Fiorentina ci sono la metà degli abitanti della Toscana, che il territorio è uno dei territori più inquinati di tutta l'Italia. Quindi, a volte, cioè percepiamo questa mancanza di determinazione nei confronti dell'ATO. Non so se è reale o meno, però viene un po' percepita questa cosa qui. Comunque, il nostro voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. Chiedo se ci sono altri interventi. Scusi, Consigliere Cavallo. Grazie Consigliere Cavallo. Mi perdoni Consigliere Quercioli. Ci sono altri interventi? Consigliera Conti per dichiarazione di voto.>>

Parla il Consigliere Conti (S.I):

<< Sì, scusate il ritardo con cui sono arrivata, comunque chiaramente mi ero studiata, ora, purtroppo, non ho seguito tutto il dibattito, però chiaramente avevo letto la mozione e, niente, ritengo che, come

dire, ci sia la volontà di andare tutti dalla stessa parte e questo si evince sia dalla mozione, sia dagli emendamenti che ha proposto, a mio avviso, la Consigliera Bruschi, ossia quella di introdurre, all'interno del cimitero, la raccolta differenziata. E mi sembra giusto, appunto, l'emendamento della Consigliera Bruschi in cui si elencano, comunque, gli atti, cioè come dire gli atti fatti dall'Amministrazione Comunale fino a questo momento, nel senso che l'Amministrazione Comunale non è stata ferma, ma si muove in questa direzione, convintamente, sollecitata dall'opposizione, però, come dire, degli atti erano stati fatti. Quindi, mi sembra giusto inserirli e ribadire e sollecitare con sollecitudine o meno, meglio con molta sollecitudine chiaramente, questo, come dire, la predisposizione di questi contenitori. Quindi, niente, dichiaro per la Sinistra Italiana il voto favorevole a questa mozione con gli emendamenti proposti. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Altre dichiarazioni di voto? Bene, allora se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno così come è stato letto dal Consigliere Salvadori che aveva preso, appunto, temporaneamente il mio posto. Bene, dichiaro aperta la votazione. Allora, presenti 20, votanti 20, favorevoli tutti. No, allora no, riparto da capo: presenti 21, votanti 21, favorevoli 21. Quindi, all'unanimità la mozione è passata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa al Punto n. 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 4 - Mozione avente ad oggetto "Intitolazione di spazi pubblici a donne" presentata dai gruppi consiliari Sinistra Italiana e Per Sesto".**

E do la parola alla Consiglieria Falchini. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I):

<< Grazie Presidente e buonasera a tutti e a tutti i presenti in sala e a coloro che ci seguono via streaming. Allora, intanto, penso di parlare a voce non solo mia, ma anche delle altre firmatarie della mozione che questa, cioè probabilmente, quando l'abbiamo presentata non credevamo che, insomma, il tema dell'intitolazioni delle strade avrebbe creato, fosse un argomento, diciamo, di attualità in altri Consigli Comunali. Comunque, per scrivere questa mozione ho fatto una lettura non esattamente esaltante che è quella dello stradario di Sesto Fiorentino, e su 565 strade, parchi e, insomma, vari spazi, che appunto compongono la nostra città, solo 5 sono intitolati a donne. Allora, vi consiglio di leggere lo stradario perché è un modo interessante di vedere la città, ecco, a parte la lettura poco esaltante. Però, fa un po' specie perché, appunto, sono solo 5 su 565 che sono appunto le strade, i parchi che compongono la quotidianità appunto di ciascun cittadino sestese. E cinque, due sono donne che, diciamo, rappresentano la società civile, una è Annamaria Enriques Agnoletti, partigiana sestese, e l'altra è Matilde Serao, giornalista e prima direttrice di un quotidiano, Il Mattino. E le altre tre, invece, sono esponenti religiose. Quindi, comunque, anche questo insomma potrebbe fare riflettere. Comunque, ci siamo in quest'aula, più volte ci siamo ricordati quanto il ruolo della donna sia fondamentale, sia stato fondamentale e fondamentale nello sviluppo di una società, nel progresso della società italiana, ma comunque in tutte, insomma in tutte le nazioni e riconoscere questo ruolo credo che potrebbe essere, cioè ritengo che sia necessario. E si può partire proprio dagli odonimi perché come ho scritto, insomma come ricordato nella mozione, i nomi assegnati a vie, piazze, larghi, giardini, piste ciclabili, rotatorie sono specchio della società per il presente, ma anche per il futuro e riflettono le scelte di una comunità in un dato momento storico. Le sensibilità, appunto, di una determinata amministrazione, di un determinato pensiero. Ad esempio, da un paio di anni a questa parte il Belgio si riflette sul ruolo che viene dato nelle piazze a Leopoldo II, che tanto ha fatto per la gloria del Belgio, ma, insomma, tanto, che tutta quella gloria, diciamo, deriva dalla sua attività di colonizzatore della Repubblica Democratica del Congo. Quindi, tanto insomma fa il, cioè diciamo cerca insomma in questi anni di rifare pace con la propria coscienza

e con la storia del proprio paese o mi è capitato di vedere all'interno del Museo di Arte Contemporanea di Barcellona una esposizione di un artista spagnolo, che denunciava come molti degli spazi pubblici in Spagna siano intitolati a generali del, appunto, del periodo franchista e come questo, insomma, dia una immagine sbagliata ecco della storia spagnola, quasi riconducendola solo ad un determinato periodo della sua storia. Fino ad arrivare, insomma, ai fatti che hanno coinvolto l'assemblea consiliare capitolina, in cui c'è stato un avanti e indietro sul nome di, sulla possibilità di dedicare una via a Giorgio Almirante, in una città che ha fatto molto, appunto, per la lotta al Fascismo. Quindi, credo che, nonostante sia una mozione molto semplice, chiara nei suoi obiettivi, neanche troppo pretenziosi, comunque possa aiutare a superare certi modelli che possono essere stereotipati, conformisti sul, appunto sul ruolo femminile della società e a creare una cultura che non sia appunto discriminatrice, perché una scelta, l'assenza di un determinato nome delle strade ha effetti anche sulla, diciamo, sulla quotidianità, sulla conoscenza che ciascuno di noi può fare, insomma può avere su un determinato periodo, evento storico o personaggio. Perché per quanto l'ideologia sia ormai sparita dal dialogo odierno, così almeno insomma di cerca di acquietare e per quanto sembri che sia appartenente all'empireo, poi, in realtà, si ritrova insomma nella vita di ciascuno quotidianamente. Quindi, mi piace pensare che nonostante sia una mozione molto semplice, chiara e che non ha degli impegni, insomma, economici incredibili, possa portare comunque, possa essere concreta, insomma, nei suoi effetti e che possa aiutare un po', insomma, a vedere, insomma, le donne in una maniera, cioè in maniera ugualitaria rispetto all'uomo e di superare certi modelli. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Falchini. Chiedo se ci sono interventi? Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie. Grazie Presidente. Desidero condividere con il Consiglio Comunale alcuni dati numerici, che ci servono poi anche per come spunto di riflessione. Il terzo trimestre del 2017 si è chiuso con un tasso di occupazione maschile al 72,5%, contro quello femminile al 60,3%. Nel primo trimestre 2018 è sceso ulteriormente al 59%. Solo il 49% delle donne lavora, contro il 71,5% degli uomini. Le donne che lavorano sono concentrate nelle fasce di età più alte, il 39,9% tra i 15 e i 35 anni, e il 62% circa tra i 35 e i 64 anni. Il 33,3% delle donne lavora part-time. E il differenziale salariale generale è del 37%. Le donne sono tendenzialmente più precarie e, inoltre, gli uomini hanno una carriera lavorativa con una dinamica ascendente rispetto alle donne. E, inoltre, vi è scarsa presenza femminile ai vertici di tutte le istituzioni e organizzazioni e questa situazione

rappresenta il quadro per il quale finora la nostra società è stata plasmata per rispondere ad esigenze e necessità quasi prettamente maschili.

L'avere figli spesso influisce sulla carriera lavorativa delle donne, così come pure gli influisce il doversi prendere cura degli anziani, ad esempio della propria famiglia. E' un fatto culturale. E allora quello che andrebbe chiesto a gran voce sono le politiche a tutela della famiglia, servono norme e leggi che aiutino le donne a conciliare valori importanti come il lavoro e la cura della famiglia, senza che siano obbligate a scelte drastiche, tra carriera ed affetti familiari, scelte con cui il sesso maschile quasi mai deve confrontarsi. Servono politiche a tutela della famiglia perché fare figli, educarli e prendersene cura, Consigliera Falchini, non debba essere responsabilità esclusiva del genere femminile, ma della società intera, se questa vuole crescere e progredire in modo armonioso. Le norme, che impongono di inserire per lo Statuto le quote rosa in organismi pubblici, in realtà violerebbero il principio di uguaglianza tra generi e rappresenterebbero la negazione di un sistema meritocratico e democratico, ma, purtroppo, va anche detto che tali misure sono necessarie. Sono necessarie perché ancora oggi la differenza tra uomo e donna esiste e vede quest'ultima fortemente penalizzata. E anche se ci sembra che qualcosa sia stato fatto, in realtà non è abbastanza, se poi i dati sono quelli che vi ho raccontato prima.

Noi, a Sesto, cosa facciamo? Quali azioni vengono compiute per le pari opportunità? La Consulta Dedicata, nel suo documento del 2008, si esprime con finalità di azione quale il rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazioni nei confronti delle donne; valorizzare il punto di vista femminile; dare poteri e responsabilità alle donne; favorire lo scambio di buone pratiche tra soggetti femminili, rappresentanti le realtà politiche, culturali, associative del mondo del lavoro. Dobbiamo essere da stimolo alla consulta delle pari opportunità a lavorare non solo in occasione del 25 novembre e dell'8 marzo, ma trasformare in azioni vere quelle che sono le sue finalità. Ricordo che il Comune di Sesto è stato anche firmatario, insieme a numerosissimi Comuni della Provincia di Firenze, di un documento del 2019, dal titolo "accordo territoriale per la concertazione di azioni e progetti locali sulla cittadinanza di genere ai sensi della Legge Regionale n. 16 2009". Con questo progetto si conveniva tra i diversi punti, era anche indicata, la realizzazione di una rete efficace di interventi a sostegno dei bisogni delle donne vittima di violenza. Erano previsti tavoli inter istituzionali per definire programmi e concertare anche strategie di azione ben precise ed integrate tra di loro, per rispondere e gestire, per esempio, il problema della violenza sulle donne. A favore delle donne si potrebbe oggi realizzare anche una campagna contro le mutilazioni genitali femminili. Promuovere un linguaggio volto al rispetto, alla valorizzazione e alla visibilità delle donne, nella piena parità tra

uomo e donna. Nel nostro Statuto, è indicato, nell'art. 7, a proposito delle pari opportunità, pochi righe: "il Comune favorisce condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali". Ed ancora: "a questo fine, in tutti gli organi collegiali del comune, degli enti, aziende ed istituzioni, da esso dipendenti, deve essere favorita la presenza di entrambi i sessi.

Io dico che possiamo fare di più, dobbiamo fare di più.

Per tornare alla mozione della Consiglieria Falchini, la proposta di intitolare vie o piazze a donne, alla luce di tutto questo, sembrerebbe davvero poca roba, una minima, nulla. Però, è anche vero che io la voterò favorevolmente anche perché in ogni caso è una azione simbolica. L'importante è che, però, una volta, che sia stato votato l'atto, non resti lettera morta così come al momento finora è rimasta lettera morta l'individuare un luogo pubblico significativo da intitolare alla memoria di Alfredo Martini. Detto questo, ho anche anticipato la mia dichiarazione di voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Tauriello. Chiedo se ci sono altri interventi. Consiglieria Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie per la parola. E prendo, appunto, la parola a nome del Gruppo Consiliare del Partito Democratico esprimendo, insomma, la nostra approvazione rispetto alla mozione presentata dalla Consiglieria Falchini. Crediamo che sia, è vero, diceva la Consiglieria Tauriello ci sono politiche da mettere in atto, però crediamo che, appunto, l'impegno chiesto in questa mozione sia, e anche, insomma, l'articolato con le motivazioni, siano, sia appunto importante da sostenere, proprio nell'ottica di una attività di sensibilizzazione e di conoscenza da cui si parte, per ogni tipo anche poi di azione più concreta e poi, diciamo, appunto, volta al sostegno della figura femminile nella nostra società odierna. Quindi, da parte nostra, pieno sostegno alla mozione che, appunto, mira ad un impegno maggiore da parte dell'Amministrazione all'intitolazione di spazi pubblici a donne. Abbiamo anche deciso di presentare un emendamento volto ad aggiungere un ulteriore impegno, rispetto a quello già individuato dalla Consiglieria Falchini, che adesso vado, credo che sia stato distribuito, che insomma vado a, così, spiegarvi. L'idea sarebbe quella di, appunto, intitolare spazi pubblici della nostra città a donne, partendo anche da un coinvolgimento della cittadinanza, del territorio, quindi l'idea sarebbe quella di bandire un concorso di idee, in città, proprio per, come dire, sensibilizzare la cittadinanza e tirare fuori nomi di donne, che hanno contribuito, in particolar modo, allo sviluppo sociale, civile, culturale della nostra città. Non perché abbiamo demerito le donne, che hanno lavorato, magari, anche in Comuni limitrofi o al livello regionale o

nazionale, per carità, ma proprio perché, forse, può essere l'occasione per rafforzare e sottolineare quella che è la necessaria scoperta o riscoperta di una identità, di una storia ecco cittadina. E questo è quello, insomma, che abbiamo pensato come ulteriore contributo all'azione, appunto, che è oggetto della mozione. Io avrei anche un nome in mente, ma credo che sia importante poi, appunto, credo ciascuno di noi abbia più nomi in mente, appunto, conoscendo un po' la storia di questa città, quando la prima volta, appunto, che ormai è da tempo che la mozione è in ordine del giorno, nei Consigli Comunali, la prima volta che lessi la mozione cominciai subito un po' a pensare a quali potevano essere le figure femminili e davvero ne propongo una su tutte, su tante, è il nome di Roberta Bianchini, che tutti conoscerete, avrete conosciuto, storica fondatrice dell'orfanotrofio di Sesto Fiorentino, a cui sono state conferite nel 2009 anche le "seste d'oro" proprio al riconoscimento dell'impegno profuso. Donna, appunto, che si è continuata e spesa nella nostra città, nell'accoglienza di minori rimasti orfani, offrendo loro che cosa? Sì, un letto, un riparo, un pasto quotidiano, ma soprattutto l'istruzione, proprio sulla scia di quelli che erano gli insegnamenti di Don Milani nella nostra città. E' un nome, è un nome tra i tanti, fra i tantissimi. Credo davvero che ognuno di noi ne abbia diversi in mente, proprio conoscendo, mi ripeto, appunto la storia della nostra città. Per cui, ecco, l'idea era quella di unire questo impegno, che la Consigliera Falchini ha messo appunto per scritto nella mozione, con anche un'opera di sensibilizzazione e riscoperta di una identità civile, storica, appunto, della nostra città. Niente, credo, appunto che sia discusso e anche, oltre appunto alla mozione, anche questa proposta di emendamento. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. La parola alla Consigliera Bruschi. >>

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Come co-firmataria della mozione, mi sento in dovere di intervenire e su questa mozione che sembra che sia, che tratti di una cosa marginale, ma, in realtà, cioè per me fa parte di un percorso che dobbiamo fare, tant'è vero che, diciamo, questi progetti, che oramai ci sono un po' in tutti i Comuni d'Italia, sono nati quasi in maniera involontaria su Facebook da un gruppo di donne, che poi hanno fondato una associazione che è "Toponomastica Femminile" e che fece la prima riunione a Roma nel 2012, nella Casa Internazionale delle Donne, quella famosa casa che ora il Sindaco vuole chiudere. Questo, loro diciamo hanno fatto uno studio dove si evidenzia, dove nelle città c'è una assoluta predominanza di intitolazioni maschili. Voi pensate che a Milano ci sono solo 135 vie che hanno nomi femminili e se togliamo quelle che appartengono a madonne o sante, diciamo quella che è la società civile femminile rimane veramente poca cosa. Ma non perché non esistano le donne nella



storia, perché, bene o male, la storia è fatta, è scritta da uomini e quindi, a volte, le figure femminili vengono messe in secondo piano. E la cosa importante, che secondo me va fatta, è quando si intitola una via ad una donna, bisogna scrivere per esteso il nome, perché non basta scrivere "R. Bianchini" perché può essere chiunque. Mentre, invece, deve essere "Roberta" per dire ha fatto qualcosa di veramente importante. E diciamo i concorsi o, i concorsi di idee o addirittura diciamo, è dove si rivolgono molti Comuni, anche addirittura al livello scolastico lo fanno proprio per, perché sia nella scuola un momento anche di ricerca del territorio, di storia del territorio per fare risaltare alla luce alcune figure importanti. Però, io credo che ci voglia anche proprio una nuova cultura. Cioè ci sono talmente tante donne nella storia italiana, mondiale, che veramente hanno fatto cose importanti, che non ci si può fermare lì. Ci state, ultimamente, delle intitolazioni per esempio ad Ilaria Alpi in un paio di Comuni e credo che questo sia stato un grande segnale. Come ci sono anche tante altre donne, tipo Margherita Hack, Rita Levi Montalcini, Alda Merini, addirittura Rose Parks, perché no? Perché, cioè come tra gli uomini vengono evidenziate delle persone, che hanno contribuito a fare un, diciamo, in un momento storico ad incidere in qualche maniera, perché non deve essere ricordata una figura di una donna che, a maggior ragione, ha fatto la storia. Perché quando una donna passa i nomi diventano famosi, è perché veramente ha fatto qualcosa di grande. E' un percorso che va fatto, un percorso culturale perché non ci scordiamo in questo Governo ci sono 18 Ministri, 5 donne. Allora, io mi chiedo: le hanno scelte, solo quelle meritavano? Cioè, sinceramente, mentre, invece, fortunatamente in Spagna il nuovo Primo Ministro ha fatto un Governo dove la maggioranza sono donne. Cioè è assurdo ancora oggi appellarsi a queste cose, perché dovrebbe vincere veramente la meritocrazia e dire questa persona vale, indipendentemente dal sesso. Ma siccome non è così, perché a parità viene sempre scelto un uomo, allora ben vengano le quote roda, ci devono essere. E per me dovrebbero essere obbligatorie da tutte le parti perché, sennò, non ne veniamo fuori. E questo qui fa parte, secondo me, di un percorso che è difficile, è lungo, ma serve anche a dare una cultura generale perché quando il fermarsi a leggere il nome di una donna con scritto sotto che cosa era, uno può approfondire perché le donne, secondo me, c'è stato negli ultimi anni anche una involuzione, le battaglie che sono state fatte, purtroppo, mi sembra che molte volte siano vanificate. Diciamo, bisogna passare anche da questo. Io credo che questo è ovvio che è solamente un piccolo passo, un piccolo passo, però, magari, dimostra quella che è l'attenzione che il Comune può dare anche a questo argomento. Non è solamente l'intitolazione di una strada, è, diciamo, una attenzione, un riguardo anche verso l'altro genere, ecco, mettiamola così. Anche una voglia di approfondire la storia locale, una voglia di approfondire la storia che riguarda il mondo femminile. Quindi, io, diciamo, questa è l'ottica per cui, con la

Consigliera Falchini, abbiamo deciso di presentare questa mozione. Un piccolo seme, mettiamolo così, per cercare di cominciare a fare un percorso anche in questo senso. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Bruschi. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Voglio spiegare l'emendamento proposto da me. Visto che questa Amministrazione in più occasioni ha dimostrato di essere fortemente condizionata politicamente, non vorremmo che poi la scelta fatta del nome di donna fosse in maniera unilaterale, insomma. Quindi, sarebbe opportuno che tra la rosa di nomi proposta, va bene anche l'emendamento proposto dal PD, cioè bandire un concorso di idee, finalizzato ad individuare i nomi possibili, e poi tra i nomi scelti in questo concorso di idee, bisognerebbe dare la possibilità ai cittadini sestesi di scegliere, di scegliere quale nome dare alla via. Questa sarebbe una buona dimostrazione di democrazia diretta. Democrazia diretta e, appunto, chiudo, mi sono bloccato, cioè ribadisco che i nomi, la scelta del nome dovrebbe essere poi decisa da tutti i cittadini sestesi.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La parola alla Consigliera Conti.>>

Parla il Consigliere Conti (Per Sesto):

<< Ah, ci sono, sì. Allora, no, dico subito la mia rispetto a quelli che sono, dico questa la mia, quelli che sono gli emendamenti proposti. Allora, io sono profondamente contraria all'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle, anche perché non mi risulta che sia mai stato sottoposto al referendum l'intitolazione di alcuno spazio con un nome maschile. Quindi, non capisco perché, se ci devono essere le pari opportunità, allora tutte le volte, che si fa una intitolazione, si fa un referendum, non capisco perché lo si debba fare solo per le donne. Quindi, rispetto a questo io sono contraria. Rispetto a quello che, invece, propone la Consigliera Martini, che è qualcosa di diverso, anche lì, come dire, c'è un percorso differente rispetto alle intitolazioni a personaggi, a personalità maschile. Quindi, tendenzialmente, sono contraria. Sono favorevole, però, ad un progetto, ad un concorso di idee, ad un progetto che abbia lo scopo di valorizzare, di ricercare e valorizzare quelle che sono le storie di donne importanti per il nostro territorio, che poi l'Amministrazione può scegliere di dare il loro nome ad una strada, ad una via, ad una piazza. Però, come dire, una ricerca, ecco questo sì lo riterrei importante. Però, credo che le modalità da adottare siano le stesse che si adottano per gli uomini. Ecco, non vedo perché si debba adottare modalità differenti. Detto questo, un po' è già stato detto da, insomma, da chi mi ha preceduto: appunto gli odonimi

sono, evidenziano un po' la storia, la cultura, i mutamenti socio-economici di un paese, e devo dire che si dà una lettura delle strade di Sesto, se si leggono i nomi delle strade di Sesto si ha una lettura estremamente misogina, però diciamo che Sesto non è che si differenzia dagli altri paesi, da questo punto di vista, dalle altre città, è una tendenza generale. Fortunatamente, come diceva già chi mi ha preceduto, c'è una tendenza negli ultimi anni, invece, al valorizzare figure femminili, che hanno dato un contributo importante in tanti campi della vita pubblica, sociale, economica, storica, scientifico, dello spettacolo, del cinema, e questo è un cambiamento importante.

Sembra, diciamo che leggendo i nomi delle strade, in realtà, che la donna sia stata un po', non abbia, non sia stata una protagonista della nostra storia, ma sia stata, piuttosto, come dire, una spettatrice in platea ad applaudire quelle che sono le gesta altrui, sostanzialmente maschili, anche perché, generalmente, la storia è scritta, è riportata, cantata, ridetta dagli uomini. Quindi, come dire, le gesta femminili sono sempre state sottovalutate. E' importante, è molto importante, io direi che è più che un seme questa mozione. Io, personalmente, ringrazio tantissimo la collega e Consigliera Falchini per questa mozione, perché si richiede, praticamente, di riequilibrare la storia e la cultura partendo dai nomi, dai nomi delle strade e dall'odonomastica, per avere una odonomastica più equilibrata. Questo non significa solo dare la giusta visibilità alle donne, che hanno contribuito alla nostra storia e già questo sarebbe un elemento importante e sufficiente, ma anche e avrebbe il valore in più di costituire un cambio profondo, o comunque contribuire ad un cambio di mentalità e culturale. Non è un atto simbolico, Consigliera Tauriello. Tutti gli atti che una Amministrazione o tutte le politiche che un ente o una amministrazione mette in atto, non sono solo un atto simbolico, contribuiscono anche ad un cambio di mentalità, anche ad un cambio culturale, anche perché contribuiscono a superare tante concezioni patriarcali e maschiliste che, purtroppo, ancora caratterizzano la nostra società. Quindi, non è un cavillo, non è un, come dire, oziosa la proposta, appunto, che ci propone la Consigliera Falchini. Non ho detto che lei ha detto oziosa eh, però io la interpretavo così, ecco questa è una mia interpretazione. Perché ancora, come ha detto lei, le disparità permangono forti. E quindi tutti gli elementi, tutte le politiche, che si mettono in atto, contribuiscono a far venire meno, diciamo, le disparità e le discriminazioni che ancora esistono e che lei ha elencato molto bene: sui luoghi di lavoro, nella retribuzione, ma anche, come dire, ancora oggi i giornali sono pieni di denunce per abusi, per violenze, per femminicidi. Ora, in questi giorni un po' meno, diciamo che sui giornali prevalgono altri argomenti. Quindi, femminicidi che contro i quali niente si può fare se non con un cambio culturale, nemmeno le telecamere, che lei chiede insistentemente, anche perché gli uomini hanno talmente forte il

senso del possesso, rispetto alle donne, che non hanno problemi ad uccidere quando sono, diciamo, hanno questa malattia, non hanno paura, no malattia, quando hanno questo senso del possesso così forte, non hanno paura di uccidere le proprie donne di fronte alle telecamere, di fronte alla scuola dei loro figli, di fronte ai parenti, di fronte ai figli, niente li può fermare. Solo un cambio culturale.

#### **Esce il Sindaco Falchi.**

Quindi, io ringrazio, appunto, ancora per questa mozione, e ritengo che dare dei nomi femminili alle nostre strade, sia un modo per valorizzare le capacità, gli intelletti, il coraggio delle donne, che ci hanno preceduto, ma, come dire, è anche un contributo importante per valorizzare le competenze, le capacità, gli intelletti delle donne di oggi di uomini e far pensare anche alle bambine, delle donne di oggi, scusate, e far capire alle bambine di oggi che anche loro hanno un valore, e lo vedono scritto, lo vedono ben rappresentato. Credo che questa sia una mozione anche per restituire un po' del nostro, come dire, della nostra eredità, che ci è stata tolta, un po' amputata e spero che venga accolta da questo Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Conti. La parola al Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Per portare anch'io l'adesione della nostra coalizione a questa discussione, alla discussione e poi al voto della proposta che è stata fatta. Intanto, i complimenti alla Consiglieria Falchini per quelle sue letture, perché quella è una lettura ponderosa. No, a parte le battute, però risulta interessantissimo. Io non ci ho mai pensato e, in effetti, andare a leggere e verificare che su quelle centinaia di strade c'è solo cinque strade alle donne, dà una sensazione forte, molto più di tanti altri esempi, che si potrebbero fare. Già quello la dice lunga, no? La dice lunga. E la dice lunga il fatto che venga fatto a Sesto, che, pure, ha una tradizione come Comune, democratica, attenta, ci sono tutti i nomi dei partigiani morti, ci sono i nomi di personaggi importanti del movimento operaio. Ecco, la cosa che si nota, cioè che è stata notata giustamente e che non si notava e io non avevo notato, era una mancanza assoluta di personaggi femminili, che pure sul piano storico, sul piano, esistono e sono tanti. Per cui, già la contraddizione in sé, no? Che non siano stati presi in considerazione i nomi. Alla Resistenza hanno partecipato anche le donne, come ci sono i nomi dei partigiani ci potevano essere i nomi anche delle donne, che avevano appoggiato la Resistenza. Per fare un esempio minimo. Però, è anche la conseguenza, evidentemente, di una cultura, e questo lo sappiamo. La cultura

maschilista ha dominato e tuttora continua a dominare. C'è stato un momento importante, sul piano culturale, negli anni '60, negli anni '70, nel complesso del mondo, diciamo, elementi culturali forti di liberazione, no? Si parlava di liberazione femminile, si parlava di femminismo. In quel momento, in quei momenti sono emerse anche grandi cose. Io voglio dire solo in Italia l'approvazione della legge sullo Stato di Famiglia, che tutti noi quando celebriamo i matrimoni leggiamo quei tre articoli, che sono obbligatori, e quella è una parte della legge sullo Stato di Famiglia, che è stata approvata a metà degli anni '70 e che dà il senso di una novità forte. Quello era il risultato di un forte movimento ideale, dal basso, per affermare la parità. Intanto la parità, questo era il punto, no? Nella coppia, nel matrimonio, nella vita associata e nella vita privata. Non basta. Perché poi l'abbiamo visto che non è bastato perché se questo è stato un frutto importante, una conseguenza importante di una battaglia, poi, diciamo, la cultura, diciamo le idee, le idee cambiano, si sviluppano, trovano diverse vie e si alternano. Negli ultimi decenni c'è stata una forte ripresa di una idea fortemente chiusa e direi fortemente maschilista. L'idea della donna come veniva presentata nei grandi mezzi di comunicazione, alla televisione ecc, era una donna, era una idea sicuramente più arretrata di quella che era emersa nelle battaglie e nelle lotte del femminismo negli anni precedenti, nei decenni precedenti. Questo la dice lunga, voglio dire, sul fatto di come l'affermazione della donna come forza principale, forza importante del cambiamento e anche della vita, sostanzialmente, sul pianeta, il contributo importante che dalla donna può venire al contributo del pianeta, molto spesso, sicuramente, più di qualità di un uomo e lo vediamo. E le vediamo in tutti i sensi. E veniva fatto le, e veniva fatto anche le statistiche e io non le riporto, non ci ho i dati, ma mi fido di quello che è detto, perché si sa è così. Niente, quindi se anche una mozione di questo tipo può aiutare a riproporre una cosa quasi scontata, ma che scontata purtroppo non è, quella della parità dei generi, ben venga e noi l'appoggiamo chiaramente.

Ora, vediamo se ci si trova d'accordo sugli eventuali emendamenti. No, c'è un punto su cui però concordo con le cose, che diceva la Consigliera Conti: cioè, in effetti, la denominazione delle strade, credo, è sempre stata fatta dall'Amministrazione, cioè non è una cosa che viene messa in discussione, mi sembra, no? Quindi, c'è un percorso che io non direi di stravolgere, manteniamolo. E' importante, però, che venga, magari preso in considerazione una apertura maggiore, magari, nella scelta dei nomi e delle nuove denominazioni, in cui, diciamo, magari i vari Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, possono dare una mano. Se poi si va avanti anche con la Commissione, a me va bene, cioè non voglio entrare ora nel merito di queste questioni. A me interessa, a noi interessa l'obiettivo, che è quello importante. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< No, una precisazione, Consigliera Conti. Lo strumento del referendum può essere esteso anche ai nomi maschili, non c'è nessuna discriminazione, non c'è nessun problema. Per quanto riguarda l'intervento della Consigliera Bruschi, io preferirei parlare sempre di essere umano e mai di divisione, di imposizione di quote premeditate. Io preferirei parlare di essere umani. Se poi gli esseri umani, meritevoli, scelti, sono a maggioranza donne ben venga, o a maggioranza uomini va bene lo stesso, purché siano meritevoli. Per quanto riguarda, poi, i due Governi, che lei ha citato, che hai citato, insomma è vero c'è questa differenza qui per quanto riguarda le quote di donne, però, sinceramente, se devo giudicare dal loro operato attuale, preferisco alla grande il Governo Italiano che quello spagnolo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. La parola alla Consigliera Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Che non passi il messaggio che questa mozione, questo atto presentato dalla Consigliera Falchini non abbia un valore, ha un valore. E' importante. Il cambio di mentalità, però, Consigliera Conti, chiaramente passa attraverso la cultura, passa attraverso le leggi, i riconoscimenti, la coscienza, l'istruzione ecc. Se io penso che, mentre noi siamo qui parlando e discettando su questi argomenti, su questa mozione e quant'altro, ci sono delle culture e dei luoghi dove fino a ieri alla donna non era permesso neanche guidare un'automobile, dovremmo veramente preoccuparci di questo, dovrebbe starci a cuore questo, dovrebbero starci a cuore queste situazioni. Ed allora se è vero che delle volte la forma è anche sostanza, ecco posso dire che questa mozione è proprio una cosa del genere: nella forma, quello di dare un nome, di dare un nome di donna ad una strada, ad una via, ad una piazza, trova anche la sostanza del significato che può avere una azione di questo genere. Riconfermo, e non farò dichiarazione di voto, il mio voto favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. La parola alla Consigliera Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Se posso aggiungere una precisazione. Cioè questo: lungi da me, da noi insomma, pensare ad un percorso differenziato rispetto a quello, diciamo, ordinario per l'intitolazione di vie,

piazze, spazi pubblici. Il fatto è questo, però: che appunto già la mozione prende atto e parte da una situazione di gap da colmare, no? E quindi mette a fuoco una attenzione relativa appunto al genere femminile e quindi ad una attenzione, appunto, che l'Amministrazione, che chiediamo all'Amministrazione nei confronti di, appunto, di un gap da colmare in questo senso. Quindi, la proposta voleva proprio andare a suffragio e a sostegno ancora di più di questa attenzione, appunto, che si chiedeva all'Amministrazione. Nulla vieta, però, anche di pensare anche a rivedere insieme il testo se così, come è stato da noi formulato, non convince ecco tutti quanti i gruppi presenti in questo Consiglio. Sono d'accordo anche con la Consigliera Conti che diceva, forse, il concorso può essere finalizzato proprio anche a ricostruire un tessuto di storie legate, appunto, magari alla città, piuttosto che poi alla intitolazione, appunto, in via prioritaria, come avevo scritto, di questi spazi. Si può anche pensare appunto ad un emendamento più, un pochino più generico, che però magari ricomprende anche più sensibilità e più attenzioni. Ecco, mi rimetto anche, così, alle vostre considerazioni su questo, eventualmente. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Ci sono altri interventi? Volete fare una pausa? Un minuto? Sì. Va bene, allora via cinque minuti. >>

#### **BREVE SOSPENSIONE**

#### **RIPRESA DEI LAVORI**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Prego, i Consiglieri di riprendere posto. Bene, allora do la parola alla Consigliera Falchini, che ci dice dei due emendamenti cosa intende fare. >>

Parla il Consigliere Falchini (S.I.):

<< Grazie Presidente. No, intanto sono, cioè vi ringrazio per i contributi, che avete portato a questa discussione. Allora, per quanto riguarda l'emendamento, proposto dal Movimento 5 Stelle, allora mi ritrovo nelle parole della Consigliera Conti e poi a normativa, cioè per quanto riguarda la normativa nazionale non è presente, quindi ora, cioè mi sembrerebbe, cioè non lo condivido politicamente neanche da un punto di vista legislativo e farlo, quindi ecco non lo accetto. Per quanto riguarda il, e poi, ah, margine: l'Amministrazione cioè è a capo, cioè a capo di una macchina organizzativa, che è il Comune. E' chiamata a prendere scelte e quindi necessariamente, se uno prende delle scelte necessariamente è politico. Quindi, tutta la polemica sul dire che una Amministrazione è più o meno politicizzata, cioè se non lo fosse sarebbe un problema,

se non prendesse delle decisioni, che sono sempre politiche, sarebbe un problema, verrebbe meno al suo compito. Comunque, per quanto riguarda invece l'emendamento del Partito Democratico, abbiamo trovato una soluzione, che è, cioè quindi lo, cioè di fatto modifichiamo questo emendamento, che diventa un nuovo punto dell'"impegna" finale e diventa: "a promuovere la ricerca storica e l'analisi del patrimonio culturale, ambientale e civico valorizzando i ruoli e saperi femminili del territorio" che è anche uno, di fatto, dei compiti che ha la Consulta femminile, oltre che a lavorare per eventi come sono quelli del 25 novembre e dell'8 marzo.

Per inciso, comunque, trovo, cioè alcune considerazioni, che ha fatto la Consigliera Tauriello le condivido. Io avessi il potere legislativo potrei fare tante cose, non ho potere legislativo, quindi mi limito a fare il mio ruolo di Consigliere e cercare, appunto, di portare con il mio minimo apporto qualcosa per una piena uguaglianza tra i sessi. E vorrei solamente dire che, comunque, la Consulta si è riunita più volte durante l'anno, io non mi sembra di averla vista più di tanto. Quindi, ecco, anche se vuole partecipare di più, cioè va bene, ecco. Semplicemente per quello non c'è solo per il 25 Aprile e l'8 Marzo. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene. Allora, quindi si sa a questo punto si aprono le dichiarazioni di voto. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Esprimiamo il nostro voto favorevole accogliendo, appunto, la riscrittura dell'emendamento e del nuovo impegno. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Martini. La parola al Consigliere Cavallo. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Beh, l'uso del referendum, anche al livello comunale, faceva parte del nostro punto della campagna, era un punto della campagna elettorale del 2016. Quindi, non vedo. Per quanto riguarda, dici, beh questa è l'Amministrazione, che è scaturita dal voto democratico di una elezione comunale. E' vero. Ma in tante occasioni, poi, nell'arco delle sue scelte e nell'arco del suo periodo di cinque anni, le amministrazioni si sono trovate in minoranza rispetto al volere della maggioranza dei cittadini. Comunque, senza l'accoglimento del nostro emendamento, che sarebbe, secondo noi, garanzia di una maggiore scelta democratica, per quanto riguarda questo tema, noi ci asterremo. >>

Parla il Consigliere Moscardi:

<< Grazie Consigliere. La Consigliera Tauriello. >>



Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< La Consulta è un organo importante. Si è riunita le volte che si è riunita, ne ha appena parlato l'Assessore, e mi dispiace che la Consigliera Falchini si sia rivolta nei miei riguardi come una persona che non partecipa a questi tipi di, alla Consulta, nel momento in cui gli inviti, quando si ricevono, si cerca di partecipare. Voto favorevole, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, si passa alla votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti 20, votanti 20, favorevoli 19, contrari nessuno, astenuti 1, la mozione è approvata. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso si passa alla mozione successiva, che è il Punto n. 5 all'ordine del giorno, che ha per oggetto:

**PUNTO N. 5 - Mozione avente ad oggetto "recupero e rilancio patti di gemellaggio" presentata dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

La mozione è presentata dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico, do la parola alla Consigliera Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, grazie. Allora, per presentare questa mozione inizio con una citazione, che andrò a leggervi:

"le città sono consapevoli di essere il patrimonio del mondo, perché in esse si incorporano tutta la storia e tutta la civiltà dei popoli. Un patrimonio che le generazioni passate hanno costruito e trasmesso a quelle presenti, di secolo in secolo, di generazione in generazione, affinché fosse accresciuto e ritrasmesso alle generazioni future.

Le città vogliono unirsi per unire le nazioni, per unire il mondo. Vogliono creare un sistema di ponti scientifici, tecnici, economici, commerciali, urbanistici, politici, sociali e spirituali, che unisca le una alle altre, in modo organico le città grandi e piccole del mondo intero. Se l'unità delle nazioni non è ancora possibile, noi pensiamo che sia possibile l'unità delle città, il loro collegamento organico attraverso l'intero pianeta."

Probabilmente avete riconosciuto l'autore di queste parole, si tratta di Giorgio La Pira, nell'intervento al Sesto Congresso Mondiale delle città gemellate, a Parigi, ben 51 anni fa nel 1967.

Le ho lette, appunto, in apertura così di discussione di questa mozione perché credo che siano parole particolarmente forti, attuali se vogliamo, in un clima però anche difficile rispetto, appunto, alla ricerca di unità, rispetto, appunto, alle nostre città e alle nazioni, si pensi soltanto al livello europeo in questo momento.

Detto ciò la mozione ha, appunto, ad oggetto un generico recupero e rilancio dei patti di gemellaggio e gli argomenti, appunto, si snodano attraverso un po', così, la volontà di ripercorrere quelli che sono stati i gemellaggi e che sono i gemellaggi attualmente in essere del Comune di Sesto Fiorentino con le città di Bagnolet, un gemellaggio nato appunto nel '61; con la tendopoli di Mahbes per quanto riguarda la Repubblica Araba Saharawi Democratica, nato nel 1984; con il paese di Stefanacani vicino Vibo Valentia nel '97 e con la città di Wieliczka in Polonia nel '93. Patti di amicizia, di gemellaggio, nati ciascuno per motivazioni contingenti, appunto, all'epoca in cui sono sorti, motivazioni legate appunto anche a rapporti di varia natura, rapporti personali, rapporti di natura economica, rapporti di natura politica, che nel tempo, probabilmente,

sono anche in parte venuti meno perché i tempi e le vicissitudini anche storiche cambiano, ma che hanno portato negli anni e nel tempo alla nostra città e alle città, appunto, a vicenda fra di loro, una ricchezza di cui tutti riconosciamo, insomma, l'importanza ed il valore. E da parte nostra, ecco, la volontà sarebbe quella di dire proviamo a ritrovare, appunto, le ragioni che ci hanno portato a stringere questi patti di gemellaggio, le ragioni che ancora oggi danno un senso a questi tipi di relazioni e che, appunto, aiutano comunque le comunità e la cittadinanza, di ciascuna di queste realtà, a guardare anche oltre, appunto, i propri territori e i propri confini. Esigenza che davvero oggi, in un'epoca in cui si tende sempre più ad erigere muri, è particolarmente urgente, a nostro avviso. Per cui, questo è un po', diciamo, il messaggio generale della mozione, che poi prevede alcuni impegni specifici e concreti che vogliono, come dire, chiedere un impegno nel rilancio, appunto, di questi patti di amicizia e di gemellaggio, un impegno volto al coinvolgimento della città, a partire dalle scuole, a partire dalle associazioni culturali, di volontariato, che sono presenti sul territorio, appunto a cercare anche di pensare, oltre alla valorizzazione dei patti già in essere, alla realizzazione di eventuali nuovi patti di gemellaggio, che però non nascono così dall'alto o calati chissà per quale motivo, ma, magari, appunto, dal coinvolgimento della città. Io, insomma, per esperienza ho visto come diverse delle nostre scuole, a Sesto Fiorentino, abbiano ad esempio dei rapporti in essere molto profondi e strutturati con diverse città, sia in ambito europeo che extra europeo e potrebbero essere, ad esempio, questi dei, come dire, degli stimoli, dei modi per allacciare nuovi patti a partire già, appunto, da degli accordi o da delle esperienze anche di scambio, di studio, che già appunto nella nostra città esistono sebbene non strutturati come un vero e proprio patto di amicizia e gemellaggio al livello di Comune.

Poi, tra le altre proposte concrete, quello di valorizzare questo 2018 come quindicesimo anniversario, appunto, dall'inizio del gemellaggio con la città polacca di Wieliczka, anche qui in un tempo in cui la nostra Europa tende a dividersi, a spaccettarsi, potrebbe essere l'occasione per una riflessione comunque condivisa con una città che, appunto, inserita nel contesto europeo, però potrebbe, appunto, aiutarci a fare una riflessione su dove vogliamo andare anche al livello di Unione, di rapporti fra paesi del Mediterraneo, paesi dell'est Europa ecc. E poi, altra proposta concreta, quella di installare dei cartelli segnaletici, visibili, rispetto a chi entra nella nostra città, quindi nelle maggiori vie d'accesso, dove si dica con chiarezza che, appunto, Sesto Fiorentino ha scelto di essere unita e gemellata con l'elenco di città, appunto, che ho appena fatto e citato. Questo, non lo so, può sembrare ad alcuni, come dire, una nota, così, di colore, ma o comunque un sovrappiù rispetto a quelle che poi sono delle azioni concrete, di altra natura, però credo che anche qui presentarsi alla cittadinanza e a chi arriva nel nostro

territorio e dire, appunto, per noi è importante approfondire e farvi sapere che ci sono dei rapporti che nutriamo da anni e che vogliamo rafforzare con città dislocate in varie parti d'Europa e del mondo, ecco dà prova di quella identità e di quella apertura che Sesto Fiorentino da sempre ha incarnato e che credo, insomma, si possa dire voglia continuare ad incarnare nel presente e nel futuro. Queste sono, appunto, un po' le motivazioni e le ispirazioni, che hanno prodotto questo testo e che spero, insomma, si possa discutere e condividere, insomma, a maggioranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< Sì, grazie Presidente. Allora, rispondo volentieri alla mozione della Sara e la ringrazio anche per la prefazione, che ha fatto citando anche La Pira. E diciamo questo: che il Comune di Sesto ha sempre considerando, non solo i gemellaggi, ma in generale tutti i rapporti di amicizia e scambi culturali con altre cittadine del mondo, passaggi fondamentali per avvicinare i popoli, farli conoscere, sviluppare sentimenti di pace e di solidarietà reciproci a partire dai giovani. Sottolineo non solo gemellaggi, perché negli anni '80 si sviluppò una fitta rete di rapporti di amicizia, che si tradusse in scambi di ragazzi e di anziani anche, fra il Comune di Sesto Fiorentino e altre comunità: Bagnolet in Francia, Barra di Napoli, Fondo in Trentino, la Val di Rhemes in Val d'Aosta, Baunei in Sardegna, l'Istituto Martinitt di Milano e la Sassonia nella provincia di Dresda, furono i centri di scambi di ragazzi ed anziani per le vacanze estive ed altre attività culturali. E poi, ovviamente, i piccoli ambasciatori di Mahbes con il Polisario. Anche noi crediamo che sia estremamente importante cementare ed allargare i rapporti concreti di amicizia con le altre realtà nazionali ed internazionali, per diffondere quanto più possibile quel sentimento di relazioni umane, fondate sulla solidarietà, sulla convivenza e sul rispetto reciproco, soprattutto oggi in un modo, che sembra essere sempre più dominato dall'egoismo e, addirittura, dal razzismo. Crediamo, però, che i patti di gemellaggio in quanto tali debbano essere un attimino ripensati e non vediamo sinceramente la necessità di cartelli, che enfatizzino i rapporti che, spesso, rimangono solo sulla carta, in quanto abbiamo altri mezzi. Quindi, promuovere e dare visibilità ai gemellaggi in corso, alla loro storia e valore, come già pubblicato sul nostro sito internet del nostro Comune, magari rivedere un attimino la stesura degli stessi perché io ho trovato sul nostro sito i gemellaggi, però, per esempio, manca il gemellaggio che fu stipulato con Baunei, perché prese, diciamo, i rapporti l'allora Sindaco Elio Marini e poi fu siglato nel 1985 da Carlo Melani. E poi volevo dire anche un'altra cosa: quindi, dare maggiore importanza e visibilità facendo, cioè promuovendo, mettendo una pagina fatta

perbene, magari sul nostro sito, e rifacendo tutta la storia. E diciamo anche questo: che oggi non ha senso firmare un gemellaggio con un'altra città, che serva soltanto a fare incontrare qualche volta i rappresentanti istituzionali per scambiarsi qualche dono. E' necessario, invece, un progetto generale, un progetto serio di scambi concreti, che avvicinano i giovani, magari coordinato con gli scambi, che stanno, come diceva anche la Consigliera Martini, già praticando le scuole medie e superiori, ma che investa e coinvolga anche tutta la società civile ed economica. Si ritiene, allora, opportuno formare un gruppo di lavoro, a mio avviso, ovviamente da definire, che, innanzitutto, riprenda contatto con le realtà con le quali abbiamo avuto dei rapporti negli anni passati, per valutare la loro eventuale disponibilità, che ricerchi anche nuovi contatti e cominci a sviluppare un progetto organico, concreto e realistico di veri e proficui scambi culturali, sociali, economici, che dovrà coinvolgere le popolazioni e che possa essere agevolmente realizzato e finanziato. Da valutare attentamente, secondo me, come già detto prima, sono gli scambi già attivati dalle scuole locali, che possono costituire una opportunità importante per estendere tali contatti a tutte la società civile ed economica delle varie comunità interessate, con l'augurio che si possa iniziare una nuova stagione di rapporti di reale amicizia e solidarietà fra i popoli. Ricordo ancora, in riferimento a quello che ha detto la Consigliera Martini, che nel 1985, a Sesto, fu fatto un convegno "La Città e la Pace" dove furono chiamati tutti i rappresentanti dei vari Comuni con i quali eravamo gemellati. Quindi, mi permetterei, a questo punto, di dire di rivedere perbene la pagina dei gemellaggi, perché Baunei è saldato e il gemellaggio è firmato ed è in un quaderno dei ricordi, che ho qui, che ora ha Moscardi, a pagina 36, no tu lo vedi, che l'ha firmato, lo firmò Carlo Melani. Di rifare, magari, un gruppo di lavoro perbene, ritrovare tutti questi gemellaggi, magari scrivere più cose. Quindi, io direi di, proporrei questo emendamento: per quanto riguarda la mozione, scusate, dove l'ho messa? Dove si dice sostituire, aspetta eh. Allora, dove dice "Ad installare cartelli segnaletici nelle maggiori vie di accesso al territorio comunale ecc", sostituire il quarto "IMPEGNA il Sindaco e la Giunta" con il seguente testo: "a promuovere e dare maggiore visibilità ai gemellaggi in corso alla loro storia e valore attraverso il sito internet del Comune". Perché poi ricordo anche che per quanto riguarda il gemellaggio più antico che è quello di Bagnolet, abbiamo già una piazza intitolata a Bagnolet, come d'altra parte abbiamo anche una piazza intitolata a Mahbes che riguarda il Fronte Polisario. Quindi, io propongo questo emendamento. Ve lo passo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< A posto. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Grazie Presidente. Questo è un atto interessante, è un atto interessante, condivisibile. Soltanto che, sommessamente, mi sentirei di, così, di esprimere anche i miei commenti soprattutto in alcuni punti. Intanto, la realizzazione di nuovi patti di gemellaggio, ma, probabilmente, non è forse la quantità che conta ma la qualità dei patti di gemellaggio, che già abbiamo, e che quindi, secondo me, devono essere valorizzati, così come ho letto prima che c'è stata questa mostra fotografica sulla miniera di sale, ecco magari creare degli eventi perché la conoscenza dell'altro è fondamentale, al di là di quello che negli ultimi tempi sentiamo, slogan, epiteti vari, definizioni e quant'altro, più o meno offensivi, è importante la conoscenza dell'altro e conoscere la storia, conoscere la cultura dell'altro. Patti di gemellaggio che, Sesto Fiorentino, ci sono già abbastanza, sono diversi e per i quali però, a meno che io non venga smentita, non si legge nulla all'ingresso della città. E sarebbe opportuno, ecco, metterlo in evidenza anche perché delle volte la forma è anche la sostanza. Per quello che riguarda, invece, ecco, il rafforzare l'integrazione anche qui è importante rafforzare l'integrazione tra i popoli nel contesto europeo, ma perché si rafforzi l'integrazione, la conoscenza alla base ci deve sempre essere. Proprio il fondamento di ogni integrazione. E quindi ben vengano questi eventi, che suggerivo io prima, proprio per anche rendere nota la situazione del patto di gemellaggio, che abbiamo su Sesto Fiorentino, anche ai cittadini non soltanto al livello di scuola e di studenti. Quindi, basta, mi fermo qui. Non so se c'erano poi degli emendamenti in atto, mi sembra di avere capito di sì, semmai dopo ritorno per la definizione del voto. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera. Chiedo se ci sono altri interventi. Consigliere Quercioli. >>

Parla il Consigliere Quercioli (Insieme Cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune):

<< Solo poche parole. Devo dire che considero anch'io importante tutta l'esperienza dei gemellaggi, sia quella che si è, per come si è sviluppata storicamente, a cui faceva riferimento anche la consigliera che ha presentato la proposta, la Martini, sia anche per il valore che allora ebbero l'operazione gemellaggi anche per Firenze ecc, di promuovere, riproporre Firenze come punto di riferimento anche di, della battaglia per la pace. Quindi, da lì si svilupparono poi, si svilupparono nei decenni le varie possibilità. Io, noi, in realtà, a Sesto ne abbiamo di gemellaggi in corso. A volte mi sono domandato se servissero ancora, se fosse opportuno. Evidentemente sì. Io penso di sì. Certo, vanno pensati adeguandoli alla realtà di ora, ecco non è più quello che era un tempo il valore, che essi possono avere, ma la conoscenza reciproca, i rapporti. Ci sono anche

elementi, così, sentimentali. Io, voglio dire, c'ho alcuni ricordi con Bagnolet e con Mahbes, che, francamente, sono anche aspetti positivi e che ci fanno, così che mi portano anche indietro, notevolmente indietro nel tempo in momenti anche importanti, sia politicamente sia di, così, dello stare insieme e delle cose, che venivano a suo tempo, gli scambi che, a suo tempo, venivano fatti. Quindi, diciamo, sono cose che, comunque, pesano ed hanno un loro ruolo. Ecco, io sono per una valorizzazione di quelli che ci sono. Rivalorizzazione di quelli che ci sono. Del resto uno si sta valorizzando continuamente, perché quello con Mahbes ogni anno noi lo rinnoviamo e lo valorizziamo direi alla grande. Forse, ora mi viene un inciso, ma ho letto in questi giorni notizie poco rassicuranti nel Sahara Spagnolo, nell'ex Sahara Spagnolo, di proteste e di imprigionamenti di nostri amici nella Repubblica Araba Saharawi. Ecco, io credo che, forse, magari sarebbe il caso di farci sentire al loro fianco, la solidarietà, la solidarietà a loro. Un veto della Francia contro la, nuovamente contro il referendum, insomma sono situazioni al livello nazionale ed internazionale, che andrebbero un po' seguite.

Ecco, noi dobbiamo, per quello che compete a noi, far sentire la nostra amicizia, il nostro rapporto positivo con queste persone. Quindi, valorizziamo quello che abbiamo, cerchiamo di valorizzare anche quegli, magari, un po' più assopiti nei rapporti, perché poi le cose cambiano, gli sviluppi ci sono, però siccome erano ben radicati, siccome sono cose che vengono da lontano, io penso che se individuiamo, non ho proposte sinceramente eh, se individuiamo però delle idee, delle ipotesi, delle proposte da fare e che aiutino a mantenere in parte vivo questi gemellaggi, io penso sia opportuno farlo. Non so se attraverso una commissione, se attraverso un gruppo di lavoro. Per quanto mi riguarda non ho nessuna preclusione, lo sollecito, fermo restando, appunto, che è una cosa, come dicevo, secondo noi importante. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Quercioli. La parola al Vice Sindaco.>>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Contribuiscono volentieri a questa discussione, nonostante non debba votare niente e, tutto sommato, come dire l'impegno, che viene richiesto, è anche relativo in questo ordine del giorno, che però è apprezzabile nelle proposizioni, che ne stanno alla base, cioè nell'impianto politico che fa risvegliare una sensibilità che, in questa nostra Europa, nelle cose che guardiamo ogni giorno in televisione, nelle prese di posizione del nostro nuovo Governo, in particolar modo del Ministero degli Interni, nelle prese di posizione di altri Stati europei, che fanno ben peggio di noi, il fatto di lanciare un messaggio in qualche maniera di amicizia, di rinnovarlo con città, con comuni, con realtà, con cittadini con i quali nella

storia abbiamo avuto relazioni, è sicuramente un elemento positivo da cogliere in contro tendenza. Un qualcosa sul quale, appunto, spero tutti quanti ci si possa ritrovare. Però, per farlo, bisogna, secondo me, rianalizzare quello che è stato alla base dei, diciamo, dell'accensione dei gemellaggi nel corso degli anni. I gemellaggi sono nati per affinità politiche: abbiamo ricercato quella città o quell'altra che potesse avere una storia politica, che, in qualche maniera, potesse addirittura paragonabile con quella di Sesto Fiorentino. Mi ricordo, con una battuta, che si faceva, si scambiava ora con il Presidente del Consiglio, e che all'epoca del Sindaco Marini fu chiesto di fare un patto di gemellaggio con Dresda, ma da Dresda risposero che no, infatti si fece soltanto il patto di amicizia, perché non eravamo sufficientemente comunisti all'epoca. Ovviamente, ma, ecco, non sto dicendo. Cioè è una battuta, come dire è una forzatura retorica, ma era la realtà, tant'è che non abbiamo fatto il gemellaggio, ma il patto di amicizia. E quindi c'era un po' questa ricerca, ma credo anche quando fu stipulato con Bagnolet, altri gemellaggi sono stati fatti per manifestare solidarietà alle popolazioni, che vivevano in quei paesi e in quelle città: penso a Barra dopo il terremoto, penso ovviamente ai nostri amici Saharawi che, come giustamente veniva ricordato, è l'unico che rimane in vita in maniera molto energica, ogni anno, spesso con ordini del giorno, con prese di posizione, con un minimo di partecipazione vera a quella che sta succedendo a quel popolo e a quella città. E quindi, ecco, per, appunto necessità contingenti che ci sono state nel corso della storia o anche per, come dire, aprirsi a qualche modo diverso. Quello che ho visto più personalmente è quello con Wieliczka ai tempi di Andrea Barducci Sindaco e in cui c'era la volontà di innescare una apertura verso una parte dell'Europa, che per un periodo è stata funzionale, poi anche lì ad innescare, appunto, meccanismi di scambio, di scambio culturale, di scambio anche fisico di persone che sono venute e sono andate nei relativi, nei rispettivi Comuni. Ci sono, però, delle difficoltà: se vogliamo dare veramente concretezza a questi nobili e preziosi intendimenti, noi dobbiamo renderci conto di tutte le difficoltà, che ci sono ora rispetto ai patti di gemellaggio e ad investire su questo tipo di politiche, che sono: il primo, l'aridità della politica, che abbiamo oggi e che vediamo da tutte le parti. Ad oggi, quello che succede nella nostra Europa, come dicevo prima, è una politica, che spinge a non fare i gemellaggi, ma a mandare via anche alcuni di quelli che, con i quali siamo gemellati anche noi. Il nostro ragionamento con i nostri amici e fratelli Saharawi, vede il veto della Francia per non inimicarsi il Marocco. Vede un afflosciamento opportunistico, anche dei nostri Comuni vicini su eventuali iniziative anche delle istituzioni, che non riescono a rimettere insieme neanche più una iniziativa, salvo quelle fatte dall'Associazione, che portano i nostri ambasciatori di pace, ma che inesorabilmente manifestano debolezza e scarsa voglia anche di mettersi in discussione con qualche nazione ben forte. E vedono un,



come dire, interessarsi più alla protezione dei nostri interessi rispetto che a quelli di rapporti migliori fra le popolazioni del mondo. Dall'altra parte vedo una difficoltà sostanziosa nell'investire risorse e personale delle amministrazioni comunali anche della nostra, per poter investire economicamente su questa cosa. Perché non ce lo raccontiamo i buoni propositi trovano concretezza se c'è qualcuno che lavora, che ci lavora, dipendenti comunali che innescano, scrivono, parlano, lavorano, spendono ore e tempo, ore lavoro su questa cosa e, obiettivamente, ce ne abbiamo sempre meno e anche risorse economiche sia per poter innescare iniziative anche soltanto di incontro di ospitare, oppure per essere ospitati. E anche su questo ci scontriamo con una difficoltà non banale. Quindi, se davvero i buoni propositi, che condivido tutti, vogliono trovare una concretezza diversa rispetto a quella che abbiamo trovato fino ad oggi, dobbiamo anche decidere che un qualche cosa lo escludiamo dalle nostre spese per i cittadini sestesi, per riparare una buca, per un asilo, per una qualunque altra cosa e si decide di investirli lì. Allora, siamo, cioè, come dire, si riesce davvero a fare un passo in avanti. Ma fare questa cosa non è popolare eh, non è popolare, è per questo che se si decide tutti quanti che vogliamo andare nella direzione dei rapporti di amicizia, allora dobbiamo essere anche tutti consapevoli che quando qualche furbetto, leone da tastiera, scriverà che ci si diverte a spendere i soldi dell'Amministrazione pubblica per andare a fare le girate o per ospitare chissà chi da chissà quale parte del mondo, tutti quanti si dica no, no non è questo il punto. Il punto è che vogliamo investire delle risorse proprie e vogliamo rinunciare ad un pezzettino di qualche cosa per poter, perché crediamo che il mondo possa essere migliore anche se facciamo queste cose. Allora, si riuscirà a trovare una concretezza vera. Benissimo, come dire, gli impegni anche a rimotivare questa cosa, ma è bene essere tutti quanti consapevoli che per ritornare ai periodi in cui sono stati fatti i nostri gemellaggi, c'era un po' di soldi da spendere eh, c'erano nel periodo di Barra, c'erano nel periodo di Bagnolet, c'erano nel primo periodo del Saharawi, c'erano ancora un pochini nel periodo di Wieliczka. Ora, come dire, abbiamo praticamente quasi azzerato tutto se non in quelle poche risorse, che investiamo nei nostri amici Saharawi e quindi per alimentare questo rapporto di amicizia. Ma se davvero vogliamo andare avanti allora vi invito, come il Consiglio Comunale anche la Giunta, a riprendere questa discussione nel momento in cui ci sarà da affrontare le tematiche relative al Bilancio. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Sì, volevo ringraziare in primo luogo Mara per il suo intervento, la memoria storia, anche la documentazione insomma che ci ha fornito

e portato perché credo, insomma, abbia arricchito comunque il nostro dibattito, poi anche tutti gli interventi che ne sono poi seguiti. E' chiaro, è ovvio che ciascuno dei gemellaggi, che abbiamo rammentato in questa mozione e che anche nella discussione odierna ha avuto e continua ad avere, diciamo, la sua storia e quindi va di conseguenza trattato singolarmente rispetto ai presupposti per cui è nato e alle prospettive, diciamo, che vogliamo dare. Lo richiamavo anche nella mozione il fatto appunto che il gemellaggio con Mahbes alla fine è quello che concretamente tutti gli anni trova delle ricadute concrete, in primo luogo nell'accoglienza che ogni estate diamo grazie appunto a tutto questo tessuto associativo della nostra città, ai piccoli ambasciatori di pace, e lo faremo anche proprio in questi giorni, nelle prossime settimane qui a Sesto. Sempre riprendendo l'intervento di Mara, ben venga l'idea di un gruppo di lavoro, un gruppo di lavoro che può fare anche molteplici attività, a mio modo di vedere, da una parte una attività di ricerca storica e anche di raccolta di documentazione rispetto appunto al passato e ai decenni, che ci hanno preceduto. Dall'altra anche però condivisione di idee e di proposte per il futuro. E credo anche, riprendendo l'ultimo passaggio, insomma dell'intervento del Vice Sindaco, gruppo di lavoro che, forse, potrebbe anche essere sfruttato, tra virgolette, per reperimento di risorse perché credo che ora i venti che tirano, appunto, portano probabilmente in altre direzioni, però credo che, insomma, una volontà e una operatività diversa possa anche, così, stimolare anche la ricerca di bandi, di risorse, di finanziamenti, di fondi europei, appunto di risorse che possono aiutare anche ad incrementare, appunto con un po' di creatività, probabilmente, di questi tempi però, scambi e progetti condivisi con altre città, almeno in ambito europeo. Venendo all'emendamento proposto, il nostro gruppo, insomma, si dichiara favorevole ad accogliere insomma la proposta. Torno a ripetere che quella dei cartelli, insomma, forse è una mia fissazione personale, però quando si entra in una città, che ci dice, non è tanto questione di visibilità soltanto, però secondo me è un messaggio proprio di apertura, insomma almeno a me personalmente dice tanto quando entro in una città che non ho mai visitato o conosciuto e subito mi viene detto che ci sono questi rapporti in corso che poi, ovviamente, si possono nel tempo aggiornare, però accogliamo con favore, insomma, l'emendamento e crediamo che la visibilità sul sito e la rivisitazione insomma dei contenuti che sono attualmente presenti sul portale possa già essere, insomma, un passaggio importante e significativo. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria Martini. La parola alla Consiglieria Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I):

<< Allora, grazie a tutti. Ringrazio, innanzitutto, la Sara per avere accettato il nostro emendamento. Poi, mi riferivo un attimino solo a quanto diceva il Vice Sindaco, che sono (parola non comprensibile) a ripensare e vi dico perché, quindi fare questo gruppo di lavoro o quant'altro. Perché io ho ritrovato dei ragazzi, scusate, sennò faccio come la Litizzetto che c'ha sempre la gomma in bocca, io avevo una caramella, che sono stati, che era stato nel Keras, quando avevamo attivo il gemellaggio con Bagnolet. Keras è un posto magnifico, bellissimo, soltanto che il Comune di Bagnolet, tanto per capirci, quella struttura non ce l'ha più. L'ha venduta, è stato fatto un bed & breakfast, qualcosa di questo tipo. Questa persona, che poi conosciamo un po' tutti, si è presentato, li ha detto che era stato lì quando aveva 17-18, insomma 16-17 anni non lo so e questi signori anziani sono stati così gentili che lo hanno ospitato anche gratis, perché gli hanno ricordato tante cose. Quindi, io ho l'impressione che i Comuni, con i quali noi avevamo fatto il gemellaggio, vanno ripensati nel senso che innanzitutto di prendere contatti, perché, per esempio, quando fu fatto quello con Baunei, allora fu fatto ai tempi di Marini diciamo la proposta, poi fu firmato l'anno dopo, fu fatto perché? Perché in Toscana ci sono molte persone, che vengono dalla Sardegna, quindi c'era un qualcosa che ci univa. E si incontrarono a Roma, l'allora Assessore alla Pubblica Istruzione, con il Sindaco di questo Comune e parlando del più e del meno venne fatto questo gemellaggio, che poi fu una meraviglia perché io venivo al lavoro la mattina alle sette e mezza e vedevo questi ragazzi con le chitarre, con i sacchi a pelo che partivano felici e contenti, no? Ecc. Quindi, penso che la cosa più interessante sarebbe da fare riprendere contatto per vedere se qualcosa si può fare. Il mondo è cambiato, cioè, però vediamo un attimo. Cioè cerchiamo di valorizzare ancora ciò che abbiamo fatto in passato perché penso che da questo punto di vista Sesto sia stato davvero uno dei Comuni all'avanguardia perché per ragazzi di 15-16 anni, io vi parlo degli anni '90, partire con un scacco a pelo, con la valigia e via e liberi tutti, insomma sia stata tanta roba. Quindi, ringrazio la Sara per l'emendamento, va bene. Quindi, faremo questo gruppo di lavoro. D'accordo? Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, ci sono altri interventi? Chiedo se ci sono interventi? Zambini. >>

Parla il Consigliere Zambini (PD):

<< No, una domanda veloce: ma questa questione del gruppo di lavoro è entrata in un emendamento? O sono distratto io? No, era per capire soltanto questo passaggio perché è stato più volte citato e capire, per capire se c'era una presenza fisica all'interno dell'atto. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Sì, Mara Pacchiarotti. >>

Parla il Consigliere Pacchiarotti (S.I.):

<< No, nell'emendamento io non l'ho detto. Io avevo detto che ritenevo opportuno formare un gruppo di lavoro. Se poi lo vogliamo emendare e scrivere, mi va bene. Okay? Scusate. No, no, tu hai ragione. No, no, no l'ho detto e non l'ho scritto, va bene. Quindi, riformulo l'emendamento? Lo devo riformulare? >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ha chiesto la parola Mariani. Faccio parlare Mariani e poi si guarda. Mariani. >>

Parla il Consigliere Mariani (S.I.):

<< Anche per, visto che lo volete mettere per iscritto e mi sembra anche giusto, no soltanto per dire che io penso che oggi, veramente, il tema dei gemellaggi davvero abbia un valore enorme, non soltanto perché, davvero, fa parte della storia di questa città, che l'abbiamo detto nei decenni ha avuto già di queste esperienze, però dà veramente un segnale straordinario al mondo, fa vedere che appunto chi anche fa politica al livello territoriale e non si occupa soltanto del contingente e delle singole questioni, che riguardano la propria città, ma si occupa anche di cause internazionali. Ovviamente, l'hanno già detto e ripetuto durante i loro interventi, però ci tenevo anch'io a raccontarla, insomma, brevemente anche la mia esperienza, che ho fatto nei campi in Sahara Occidentale. Io penso che sia, sicuramente, l'esperienza più toccante e più umanamente coinvolgente che possa capitare a chi, insomma, anche fa esperienza da Consigliere Comunale. Io credo che quello là sia esattamente l'esempio, che dobbiamo riportare avanti perché si tratta di un progetto, che va avanti da decenni e che non soltanto si rinnova, ma continua in una battaglia che sembra, ovviamente, fatta da bambini contro giganti, ma che proprio per questo motivo è ancora più appassionante. E credo che anche da quell'esperienza là vada colto almeno due punti, che sono molto importanti: il primo punto è quello della battaglia democratica, che credo che in un gemellaggio dia un valore ulteriore proprio perché sta a significare la battaglia per i diritti dell'uomo al di là delle nazioni. Quindi, un bellissimo messaggio internazionale, che va al di là della nazionalità, e che si espande verso il mondo. Quindi, il primo messaggio, sicuramente, è questo di continuare con questo genere di gemellaggi. E, dall'altra parte, veramente anche il fatto di fare gioco di squadra con gli altri Comuni perché, come sappiamo bene, la battaglia per i diritti dei riconoscimenti e dell'autodeterminazione del Popolo Saharawi è una battaglia che non coinvolge soltanto il territorio di Sesto Fiorentino, coinvolge anche tanti altri Comuni, li coinvolge moltissimo in Emilia dove anche là storicamente c'è una battaglia,

che viene portata avanti da tanti Comuni, ma è una battaglia anche prettamente toscana e quindi c'è anche qua un ulteriore elemento, io credo, da continuare a valorizzare. Quando andiamo a pianificare certi generi di interventi e certi gemellaggi perché, ovviamente, se ne possono fare tantissimi, io credo che l'elemento della territorialità sia un elemento decisivo, importante, perché è un elemento aggregante, crea un modo per stare insieme fra i cittadini e anche, per questo, una ulteriore passione che poi è il vero fuoco, che va ad ardere l'incisività ed il prosieguo di questo genere di iniziative. Quindi, insomma, io ringrazio chi ha portato questo ordine del giorno, questa mozione perché davvero lo ritengo un tema di straordinaria attualità ed è bene che Sesto continui ad impegnarsi in quello che ha già costruito, ma soprattutto a rinnovarsi per costruire un futuro migliore, come ce l'hanno lasciato quelli che hanno fatto politica prima di noi. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliere Mariani. La parola alla Consiglieria Tauriello. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Mi dispiace, non posso fare a meno di intervenire. Io non, diciamo il commento, il contributo del Vice Sindaco, davvero, mi ha, se dovessi decidere su quello il mio voto ci rifletterei cinque minuti. Giustamente il Consigliere Mariani diceva battaglia per i diritti dell'uomo, che vanno al di là di tutto, segnale straordinario, valore inestimabile. Non si può sentire un Vice Sindaco che chiede a noi, al prossimo bilancio, di trovare le risorse per portare avanti questi valori. No, perché volere è potere, ed io non accetto di ascoltare un ragionamento del genere. Detto questo, comunque, voterò favorevolmente questa mozione. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Bene, a questo punto, se non ci sono interventi, mi pare di capire che l'emendamento del..Ah, Pacchiarotti. Ah, Salvadori. Salvadori prima. >>

Parla il Consigliere Salvadori (Per Sesto):

<< No, ci tenevo ad intervenire dopo, appunto, l'intervento della Consiglieria Tauriello. Mi sembra che l'intervento del Vice Sindaco Sforzi non sia andato nella direzione di contrastare questo atto o di mettere in discussione l'importanza dei patti di gemellaggio attualmente vigenti, oppure di contrastare eventuali nuovi futuri patti di gemellaggio. Come Consiglio Comunale, votando qualsiasi atto, ci prendiamo un impegno, e, in questo caso, va da sé che un impegno è anche quello che diamo all'Amministrazione di reperire delle risorse, e le risorse si reperiscono dal Bilancio, per dare forza a questo atto che, sennò, rimarrebbe solo un bell'atto votato,

ma se non gli diamo forza con delle risorse economiche, con degli investimenti anche di personale, rimane solo un foglio di carta a sé stante. Penso che l'intervento del Vice Sindaco sia, proprio, in questa direzione. E' logico che dovendo reperire risorse dal bilancio, alcuni altri servizi potranno risentire della mancanza di soldi che vengono destinati ad atti di..eh, ma su dai, ma su dai, ciascun servizio ha un costo e le risorse, purtroppo, non sono infinite e lo sappiamo perché abbiamo già votato due Bilanci in questa Amministrazione e ne abbiamo condivise le problematiche, anche lei durante le commissioni era presente, Consigliera. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consigliera Salvadori. Dicevo, allora, noi ci s'ha nella mozione c'era presentata dal Partito Democratico c'era un emendamento presentato dalla Consigliera Pacchiarotti. Chiedo se andava bene. Mi sembra di..parla al microfono. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Aspettavamo il testo completo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Ah, il testo completo. >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Diceva di aggiungere il gruppo di lavoro. Lo stava riformulando. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Va bene. Ora ve lo porta. Ora ve lo porta. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Consigliere Martini (PD):

<< Una commissione. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) si dà mandato..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Parla al microfono. Assessore, Assessore Sforzi può parlare al microfono. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< No, dicevo, solo per dare un contributo, ma il gruppo di lavoro non c'è nel Consiglio Comunale non è che ci si trova un gruppo di volenterosi. O c'è, o lo fa, o si dà mandato alla Giunta o la Commissione Consiliare che, forse, è anche quella più adatta per

poter elaborare eventualmente proposte all'Amministrazione, anche con qualcuno della Giunta, che vi partecipa, per trovare gambe ai buoni propositi. Ecco, secondo me, si potrebbe fare molto, così un secondo, fermiamoci un secondo si trova una formula e la scrivete. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Allora, io ora non starei ad interrompere nuovamente il Consiglio, tanto dovrebbe essere una cosa semplice e veloce. Intanto, appunto, stanno. Va beh, allora il Consiglio è sospeso per un minuto, non andate via però perché fra un minuto vi riconvoco. >>

## **BREVE SOSPENSIONE**

## **RIPRESA DEL DIBATTITO**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, allora prendete posto. Allora, l'emendamento funziona in questo modo: dove c'è "IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA" al quarto punto "ad installare cartelli segnaletici" questo viene via. Viene sostituito da: "a promuovere e dare maggiore visibilità ai gemellaggi in corso, alla loro storia e valore attraverso il sito internet del Comune".

Poi, "ad affidare alla commissione competente l'elaborazione di proposte in merito all'oggetto della presente mozione". E poi tutto il resto "a valutare", questo è un altro punto che viene dopo, e finisce ovviamente "a valutare la realizzazione" ecc, ecc. Va bene? Quindi, su questo si vota. Apro le dichiarazioni di voto. Se non, Bruschi. >>

## **Esce l'Assessore Becattini.**

Parla il Consigliere Bruschi (Per Sesto):

<< Grazie Presidente. Allora, la discussione è stata veramente interessante, anche perché si sono conosciuti vari particolari arrivati da chi ha una memoria storica di quelli che non si trovano né sul sito, né sul cos. Quindi, diciamo, è stato anche interessante. Allora, annuncio, ovviamente, il voto favorevole del nostro gruppo, ma mi piaceva ricordare perché vi siete molto soffermati su quelli che sono i gemellaggi con i paesi esteri e, soprattutto, ovviamente con quello dei Saharawi perché, insomma, c'è un percorso storico. Ma noi abbiamo anche un gemellaggio con il paese di Stefanaceni, a Vibo Valentia, che fu fatto in un momento dove il Sindaco era soggetto di attentati di mafia. Insomma, ebbe una valenza diciamo importante per il Comune. E curiosando, proprio, io ho cliccato su Internet proprio il nome del posto, diciamo del paese e mi sembra che la cosa non sia tanto cambiata, perché le notizie, dice: chiuso il processo al clan ecc. Tre ergastoli per l'omicidio. Sentenza definitiva per il killer condannato a 24 anni di reclusione. Qui c'è il clan vibonese. Quindi,

ecco, ci sono dei fatti veramente di attualità, che ancora, diciamo, potrebbero avere un senso poter approfondire. Perché in una terra come quella, dove ovviamente ci sono clan mafiosi ecc, avere diciamo un contatto e approfondire il tema e magari, così mi viene, perché no, contattare anche Libera, che probabilmente conosce meglio la situazione ecc, potrebbe essere, ecco, un approfondimento anche da parte della Commissione. Lo dico perché credo che la commissione sia di mia competenza, c'ho questo dubbio, quindi, diciamo, ci portiamo avanti con il lavoro, nel senso che se è di mia competenza, ovviamente, al rientro la convocherò e, insomma, saranno argomenti, che porteremo avanti. Ecco, io sono disponibile. Il voto è favorevole. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto si mette, apro la votazione.

Allora, sì, ci siamo tutti. Dichiaro aperto la votazione. Allora, presenti 20, votanti 20, favorevoli 20. Quindi, all'unanimità il Consiglio approva. >>

**Esce il Consigliere Stera.**



Parla il Presidente Moscardi:

<< Adesso sono le ore 19,36, come si era detto, si passa al Punto n. 8 all'ordine del giorno.

**PUNTO N. 8 - Interrogazione avente ad oggetto "stato dei lavori al PL1 PL13" presentata dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle".**

Ha la parola il Consigliere Cavallo per illustrarla. >>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Consigliere Sforzi, c'eravamo visti l'anno scorso noi, all'inizio della partenza di questa operazione di recupero del PL1 PL13. Beh, se ci vuole illustrare lo stato dei lavori al momento attuale. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< La parola al Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Ringrazio il Consigliere Cavallo. Io mi aspettavo questa interrogazione dalla maggioranza, ma purtroppo non ci sostengono a sufficienza e quindi viene dall'opposizione. No, a parte la battuta, vi ringrazio davvero perché il fatto di poter continuare ad aggiornarvi su questi lavori mi dà la possibilità di dire che questi lavori stanno procedendo e stanno procedendo anche abbastanza bene nel senso che quando l'ultima interrogazione, non so se era la sua o quella di Zambini, forse era la tua allora, l'ultima era. Sì. Sì, era l'illuminazione, ma era anche in relazione ai lavori ed era già stato, sì perché era inverno e vedo la data dell'ultima proroga a S.in.ter., che è del 13 dicembre e quindi era proprio nell'immediatezza, diciamo, di questa cosa anche dell'accensione delle luci. Devo dire che i lavori stanno procedendo. Stanno procedendo come devono procedere, cioè sulla base del crono programma, che è stato inviato a S.in.ter. e, quindi, sulla base degli impegni che si sono presi, la consegna delle opere di quelle previste per il 31/12 del 2017, cioè l'asfaltatura della viabilità e il collegamento con Via Pasolini al PL1, l'asfaltatura della porzione posta tra il PL1 e il VS24 e i parcheggi, io vi posso anche dire P6, P7, P8, il marciapiede M4, cioè tutti quei lavori, per intendersi, nella parte che guarda PL1 lato Ipercoop, sono stati consegnati nei tempi previsti. Sono state fatte richieste di integrazioni per poter procedere al collaudo. E il collaudo è in corso, credo sia in conclusione e quindi, al più presto, saranno trasferiti definitivamente, oltre, ovviamente, alla ripulitura e all'utilizzo già da parte dei cittadini del parcheggio, con le luci, ripulito, tagliato l'erba e tutto quello che facilmente, segnaletica orizzontale e verticale, tutto quello che facilmente si può vedere anche passandoci è stato completato. Credo che nel giro di qualche

settimana potrà essere, come dire, collaudato definitivamente e trasferiti anche i cassonetti e tutte le funzioni, che saranno definitivamente prese in carico dall'Amministrazione Comunale e quindi concludere con il raggiungimento, finalmente, almeno per quel pezzo, della normalità.

Il secondo step era il 30 giugno 2018, cioè esattamente tre giorni fa, abbiamo contatti da S.in.ter., che sta consegnando anche lì tutta la documentazione necessaria per l'ultimazione delle opere di messa in sicurezza idraulica; il completamento della viabilità posta fra il PL1 e il VS24, e tutti i verdi e i marciapiedi che sono previste. E quindi confidiamo che anche la viabilità del tratto PL1-PL13 ancorché in utilizzo da parte di investire per il completamento delle UMI 2, 3 e 4, cioè quelle che sono state prese all'asta e poi sono i soggetti che si sono impegnati a fare questo tipo di lavori, verrà utilizzata anche, come dire, anche come viabilità di cantiere, ma si sono impegnati a completarla per poter collegare i due piani di lottizzazione. E quindi mi sento, davvero, di essere ottimista. Ottimista non per, come dire, per i propositi, ma ottimista per quello che sta venendo realizzato di giorno in giorno. Se andiamo adesso, sicuramente, ora a quest'ora non più, ma se ci andavamo un'ora fa ci sono, sicuramente, persone a lavorare. Ho fatto innumerevoli sopralluoghi, sono in contatto costante con i cittadini di lì. Quindi, in realtà, le notizie mi arrivano su whatsapp, ecco: allora, oggi, sono ripartiti? Nel senso ci sono le ruspe. Ma al netto del, visivo ecco c'è effettivamente i risultati che si sono ottenuti. Quindi, per quanto concerne la parte relativa agli adempimenti, che si erano impegnati ad avere, a mettere via, via in piedi, stanno rispettando i termini e questo ci tranquillizza. Quindi, non so se il Consigliere vuole anche tutti i passaggi delle fideiussioni? Ecco, sennò ce l'ho, ho pronta la nota, diciamo, che mi sono fatto fare dall'avvocatura, se volete ve la leggo, ma è più facile da vederla. Proprio con l'accetta: quello che era stato previsto con le fideiussioni sono state una parte escusse, 1.200.000 dei 4.099.000, 1.218.000 sono state escusse. Sulla parte residua, quella che era oggetto della causa fra l'Amministrazione Comunale e l'Unipool, perché nel momento in cui è stata richiesta l'escussione, ovviamente, si sono opposti come succede spesso per cifre di questa natura. E' stata superata con l'arrivo di "Investire", che si è sostituita a Margheri nella fideiussione, perché era a garanzia dei lavori che stanno effettivamente svolgendo. Di conseguenza, siamo fiduciosi che la normalità possa essere raggiunta rapidamente anche in quell'area. Grazie Consigliere Cavallo. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola al Consigliere Cavallo.>>

Parla il Consigliere Cavallo (M5S):

<< Semplicemente grazie per le informazioni e magari ci aggiorneremo più avanti sullo stato dei lavori. Grazie.>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Bene, si passa adesso al Punto n. 9 all'ordine del giorno, che è sempre una interrogazione ad oggetto:

**PUNTO N. 9 - Interrogazione avente ad oggetto "monitoraggio, gestione, controllo di animali infestanti su area pubblica" presentata dal Gruppo Consiliare Forza Italia.**

Do la parola alla Consiglieria Tauriello per l'illustrazione. >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Grazie Presidente. Numerosi cittadini hanno espresso forte disagio per la visione di esemplari di ratti in aree pubbliche, anche di carcasse di esemplari morti. Diversi, diversi cittadini e diversi esemplari così come ratti in aree pubbliche. Sappiamo che ALIA si occupa della gestione dei servizi ambientali del Comune di Sesto Fiorentino. Sappiamo anche che il TUEL fissa le competenze del Sindaco in merito all'igiene pubblica anche nelle aree private. Considerando anche in molti casi i focali di infestazione da muridi, che è la famiglia più numerosa di roditori, provengono da aree private..>>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Silenzio, per favore! >>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I.):

<< Aree private confinanti con quelle di pertinenza pubblica, quali ad esempio condomini, orti, cantieri edili e gattaie.

**Escono i Consiglieri Mariani e Sacconi.**

Interrogo Sindaco e Giunta per conoscere se e in che modo viene assicurato da ALIA un servizio di derattizzazione su area pubblica nel territorio comunale.

Se e come viene assicurato il servizio di controllo dei roditori infestanti e quale attività di monitoraggio, controllo e trattamento, sono state finora poste in essere, in considerazione del fatto che la presenza di ratti determina problematiche di tipo igienico-sanitarie con trasmissione diretta o indiretta di patogeni.

Se e come vengono gestite da questa amministrazione le segnalazioni riguardanti l'avvistamento di animali infestanti sul territorio comunale.

Se e come si sta dando una corretta informazione alla cittadinanza per evitare la presenza di fonti alimentari non correttamente gestite, anche le gattaie ad esempio, che favoriscono l'insediamento e la proliferazione delle colonie murine. Grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Consiglieria. La parola al Vice Sindaco. >>

**Esce il Consigliere Soldi.**

Parla il Vice Sindaco Sforzi:

<< Bene, grazie Presidente, grazie Consiglieria Tauriello. Riporto, ovviamente, quanto mi è stato, come dire, comunicato, non essendo materia proprio specificatamente delle mie deleghe, ma mi sono adeguatamente confrontato con l'Assessore all'Ambiente, la quale, in merito alle domande, mi comunica, mi dice, mi spiega: il servizio di derattizzazione viene, è stato sempre effettuato da Quadrifoglio e, ad oggi, ovviamente da ALIA. Si tratta di uno dei servizi più efficienti svolti dall'azienda, secondo le modalità previste dal contratto di servizi con il Comune. Con il nuovo sistema di gestione dei rifiuti urbani, dal 2018 il servizio è rientrato tra i servizi accessori previsti dal contratto tra ALIA ed ATO. In quanto i servizi accessori, devono essere attivati ovvero richiesti espressamente dai Comuni interessati e il Comune di Sesto Fiorentino, per l'appunto, ha fatto proprio apposita richiesta. Per quanto riguarda, invece, come viene assicurato il servizio di controllo dei roditori. ALIA SPA attua una strategia di controllo su tutto il territorio comunale, che unisce l'individuazione di ciò che attira i roditori a tecniche di monitoraggio e trattamento dirette. ALIA SPA posiziona apposita strumentazione nelle vie segnalate e sono ad oggi collocati sul nostro territorio 234 dispositivi. Allo stato attuale, pur di fronte ad un perfezionamento tecnico degli erogatori, delle trappole e dei prodotti rodenticidi, non vi sono ancora metodologie di lotta decisive e completamente risolutive di questa tipologia di infestanti. Conseguentemente, per ottenere risultati apprezzabili, è sempre necessario che unitamente ad un determinato periodo di trattamento, sia effettuato ovviamente con rodenticidi o con trappole meccaniche, sia sempre adeguatamente sviluppata anche la riduzione delle capacità portanti dell'ambiente infestato, agendo con costanza sui principali fattori limitanti della popolazione murina, cioè la possibilità di siti di nidificazione e rifugio e disponibilità di fonti alimentari, ovviamente, in particolare. Per quanto riguarda come vengono gestite da questa Amministrazione le segnalazioni, le segnalazioni vengono gestite dal nostro ufficio attraverso dialogo P.A. così come tutti gli altri canali a disposizione della comunicazione con i cittadini, quindi posta elettronica, PEC, telefono, URP, ovviamente coinvolgendo sempre ed immediatamente il servizio di derattizzazione e di disinfestazione di ALIA, il quale si occupa in prima battuta di effettuare sopralluoghi per comprendere le cause di proliferazione e, secondariamente, di intervenire con cittadini ed amministratori di condominio, al fine di modificare le eventuali condizioni ambientali, che possono agevolare il proliferare dei roditori.

Per quanto riguarda, infine, se stiamo dando una corretta informazione alla cittadinanza, ai cittadini, che si rivolgono all'Amministrazione, vengono regolarmente fornite tutte le informazioni e i consigli necessari, sia, ovviamente, di contrasto alla proliferazione che anche di informazione rispetto alle buone abitudini quotidiane da adottare, volte ad evitare il proliferare degli infestanti, così da mettere in atto più piani di intervento per la risoluzione del problema. Il problema, diciamo, dei ratti è un problema annoso e che si perde nella storia del mondo, anche numerosa letteratura in merito può essere interessante, ma c'è una azione costante da questo punto di vista per vedere di arginare il problema, che ancora come, appunto, è riportato e mi è stato spiegato, non è che è azzerato ovviamente, ci sono dei casi, come giustamente venivano segnalati; dall'altra parte ci sono anche dei modi e dei metodi e delle azioni per contrastare il problema.>>

### **Esce il Consigliere Bruschi.**

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie Vice Sindaco. La parola alla Consiglieria Turiello.>>

Parla il Consigliere Tauriello (F.I):

<< Ringrazio l'Assessore per le risposte. Risposte, che sono perfette se non fosse che nella realtà si scontrano un po' con quelle che sono, effettivamente le questioni reali, tant'è che i cittadini, che hanno sollevato questo problema attraverso mail, attraverso contatti di vario genere, dopo, al di là dei sopralluoghi, non hanno però, non è stata posizionata nessuna strumentazione adeguata. Quindi, al di là dei sopralluoghi, nulla è stato fatto, questo è poco ma sicuro. Non è chiaro come viene, perché non è chiaro nelle azioni, come viene effettivamente gestita l'informazione. Vengono fornite le informazioni, ma non è chiaro con quali modalità. E poi non dobbiamo preoccuparci, cioè non dobbiamo così, come dire, dormire sugli allori perché lo scopo non è il raggiungimento, chiaramente, quello di avere una città senza ratti, l'abbiamo detto, l'ho sentito e l'ha detto giustamente, ma di creare una gestione che a lungo termine, comunque, crei la condizione di non averne. Quindi, deve essere fatta una programmazione di un certo tipo, perché si possa eliminare questo rischio presenze, rischio presenze. Sarebbe opportuno, appunto, rispondere ai cittadini con delle argomentazioni concrete, quale, per esempio, quella di apporre, come diceva lei prima, queste strumentazioni, che possono essere utili per l'individuazione e per la cattura per, gli animalisti non me ne vogliano, comunque per evitare questo problema annoso che, oltretutto, abbiamo, come ho detto prima, comporta anche la diffusione di malattie in generale, quindi. Bene, grazie. >>

Parla il Presidente Moscardi:

<< Grazie. Grazie Consigliera Tauriello. Quindi, il Consiglio è sciolto. Il prossimo Consiglio sarà il 31 luglio, che dovrebbe essere un martedì. >>

**LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,52.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ivan Moscardi

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr.ssa Paola Anzilotta

*Documento firmato digitalmente  
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)*